

# Penne Nere *del Cusio*



PERIODICO DELLA SEZIONE CUSIO - OMEGNA

ANNO XLV - N. 137 NOVEMBRE 2021

SPED. APP. POS. 4/2003 CONW. IN L. 46 DEL 27/02/2004 - SEZIONE DI OMEGNA - SEDE SEZIONALE PIAZZA MAMELI, 16 - OMEGNA (VB) - TIRATURA 2200 COPIE



# Buone Feste e Felice Anno Nuovo!



## Indirizzi Consiglio Direttivo Sezionale anno 2021

Cognome	Nome	Indirizzo	Prov.	Telefono	Cellulare	Fax	E-mail
<b>SEDE SEZIONALE</b>			Piazza G. Mameli, 16	28887	Omegna	(VB)	omegna@ana.it
<b>Manfredi</b>	Giancarlo	Presidente	Via Monte Bianco, 3A	28021	Borgomanero	(NO)	0322-844755 348-6065042 manfredi@unosistemi.it
<b>Cerutti</b>	Marco	Vice Pr. vicario	Via Cascina Livello 9/10	21029	Vergiate	(VA)	0331-964678 347-2578657 crtmarco@gmail.com
<b>Bacchetta</b>	Fabrizio	Vice Presidente	Via XX Settembre, 30	28010	Gargallo	(NO)	0322-913349 338-1056107 fabrizio.bacchetta@alice.it
<b>Filippini</b>	Pasquale	Segretario	Via Fava, 5	28024	Gozzano	(NO)	349-3206943 pasqualefilippini5@gmail.com
<b>Bionda</b>	Mirco	Tesoriere	Via Santa Maria, 1	28883	Gravellona Toce	(VB)	349-7353341 mbionda052@gmail.com
<b>Albertini</b>	Sergio	Consigliere	Via Fratelli Di Dio, 93	28887	Omegna	(VB)	348-6936869 sergioalbertini47@gmail.com
<b>Calderoni</b>	Davide	Consigliere	Via Montebuglio, 1	28881	Casale Corte Cerro	(VB)	347-1397940 mec.calderoni@gmail.com
<b>Daverio</b>	Guglielmo	Consigliere	Via Passeggiata al Lago, 34	28028	Pettinasco	(NO)	0323-89149 338-4601698 guglielmo.daverio@gmail.com
<b>Fornara</b>	Roberto	Consigliere	Via G. Leopardi, 8/B	28010	Divignano	(NO)	339-6185513 bechiflowers@gmail.com
<b>Francioli</b>	Fulvio	Consigliere	Via Bonetto, 8	28017	San Maurizio D'Opaglio	(NO)	366-3329248 fulvio.francioli@gmail.com
<b>Godi</b>	Luigi	Consigliere	Via ai Prati, 28	28024	Gozzano	(NO)	0322-94908 338-3104509 luigi.godi48@gmail.com
<b>Martinoli</b>	Mauro	Consigliere	Via Paolo Alleva, 3	28010	Fontaneto D'Agogna	(NO)	366-3499311 mauromarti66@gmail.com
<b>Melloni</b>	Alberto	Consigliere	Via Repubblica, 67	28887	Omegna	(VB)	0323-63709 334-6558648 albertomelloni@libero.it
<b>Piana</b>	Aronne	Consigliere	Via S. Andrea, 13	28897	Valstrona	(VB)	0323-87159 339-4921803 aronne.49@alice.it
<b>Piana</b>	Giulio	Consigliere	Via Santa Lucia, 6	28897	Luzzogno	(VB)	347-0329004 melariel96@yahoo.it
<b>Ramazzotti</b>	Fabrizio	Consigliere	Via Chiesa, 3	28891	Nonio	(VB)	0323-889231 328-1237263 fabri.rama6@cloud.com

**Penne Nere del Cusio** (Inviare i materiali all'indirizzo: [pennener@anaomegna.it](mailto:pennener@anaomegna.it))

**Autorizzazione Tribunale di Verbania del 29/04/1977 n. 133 - Direttore responsabile:** Augusto Cerutti - **Presidente Comitato redazione:** Giancarlo Manfredi - **Redattori:** Lino Cerutti, Andrea Francioni - **Cura editoriale:** Lino Cerutti - **Hanno collaborato:** Daniele Babino, Augusto Cerutti, Lino Cerutti, Fulvio Erbetta, Roberto Fornara, Pasquale Filippini, Stefano Garosio, Piero Guidetti, Alberto Kevin Iori, Monika Keil, Paolo Jean, Giancarlo Manfredi, Alberto Melloni, Giulio Piana, Maurizio Terrini. - **Contributi fotografici:** Daniele Babino, Filippo Bonetti, Augusto Cerutti, Andrea Francioni, Roberto Fornara, Stefano Garosio, Gianni Guidetti, Michele Guidetti, Paolo Jean, Guido Legnani, Giacomo Martinoli, Alberto Melloni, Giulio Piana. - **Redazione:** Piazza Mameli, 16 – 28887 Omegna (vb) - **E-mail:** [omegna@ana.it](mailto:omegna@ana.it) - **Copertina:** “Festa al Monte Massone”, fotografia di Giulio Piana.

## AUGURI DEL PRESIDENTE

### Giancarlo Manfredi

*Carissimi Alpini, Amici, Aggregati e Familiari tutti, siamo giunti al termine di un altro anno difficile e tormentato ancora condizionato dalla pandemia che ha colpito il nostro mondo dall'inizio del 2020 e, se forse oggi si può anche intravedere una possibile via d'uscita, dobbiamo comunque proseguire con l'attenzione e la cautela che fino ad oggi ci hanno accompagnato in quanto il nemico è subdolo ed insidioso e pronto a ripresentarsi.*

*Tutto questo ha limitato notevolmente le nostre attività e le occasioni di incontro ma non ci deve far dimenticare la nostra identità, la nostra storia centenaria ed i nostri valori sempre attuali. Questo è anche l'anno che celebra il centenario della traslazione della salma del Milite Ignoto da Aquileia a Roma per essere sepolto con tutti gli onori all'Altare della Patria. Evento altamente simbolico in quanto con questo atto riservato ad un Caduto sconosciuto si è voluto onorare tutti coloro che hanno dovuto sacrificare la propria vita in guerre sempre assurde ed inutili. Nel loro ricordo, nel ricordo di*

*chi ci ha lasciati in questi anni e nel ricordo e nella riconoscenza a tutti coloro che quotidianamente si impegnano con onestà e spirito di servizio negli ambiti loro assegnati dalla vita, dobbiamo mantenere alto il nostro entusiasmo, la nostra "alpinità" per essere sempre degni delle "glorie dei nostri avi" e del prestigio che la nostra Associazione richiede ed essere di esempio per le nuove generazioni.*

*Ringrazio con affetto e stima tutti i nostri soci che si sono spesi per le attività associative, per l'impegno a supporto delle iniziative a contrasto della pandemia, ed a tutti rivolgo l'invito a continuare ad essere presenti, uniti ed impegnati nelle nostre comunità nonostante le molteplici avversità; ora più che mai dobbiamo dimostrare di esserci, di essere un "corpo unico" e sempre solidali verso gli altri.*

*Con questo spirito giungano a voi tutti ed alle vostre famiglie i più cordiali auguri per un sereno Santo Natale ed un nuovo anno che tutti ci auguriamo possa essere finalmente migliore e ci permetta di riprendere la nostra vita associativa.*

*Viva gli Alpini, viva l'Italia.*



# CENTENARIO DELLA SEZIONE INTRA

28 marzo 1920

**A**Intra, il 28 marzo 1920, dopo alcuni mesi di contatti fra i reduci di guerra della zona e la sede centrale dell'A.N.A. di Milano, furono poste le fondamenta per la costituzione della "Sezione Alpini Verbano", la seconda più antica d'Italia.

Purtroppo l'emergenza sanitaria ha spostato di un anno la ricorrenza per festeggiare il centenario di fondazione della Sezione Intra, come gli alpini del Verbano avrebbero voluto. La commemorazione prevedeva l'organizzazione a Verbania di un raduno del 1° Raggruppamento dell'Ana, (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia) con una previsione di 30 mila alpini e amici degli alpini. Purtroppo la pandemia non ha allentato la morsa e la ricorrenza è stata organizzata in forma ridotta.

Sabato 18 settembre 2021 si è tenuta una riunione dei Presidenti delle sezioni del 1° Rgpt. con la presenza del Presidente nazionale Sebastiano Favero, mentre il raduno di domenica 19 si è limitato ad una cerimonia commemorativa nella Caserma Simonetta, già sede del glorioso Battaglione Intra, ora sede del Comando provinciale della Guardia di Finanza.

Purtroppo il Covid-19 e le avverse condizioni meteorologiche hanno ridotto di molto il cerimoniale della manifestazione. Don Mario Caglio, prevosto di Cannobio, si è limitato ad un momento di preghiera ed a una benedizione, senza la celebrazione della Messa come previsto nel programma, causa la forte pioggia. Molto preciso e dettagliato il ricordo del Battaglione e della Sezione Intra tracciato dall'alpino Pier Antonio Ragozza, preside del Liceo Spezia di Domodossola.

E' seguito poi lo scoprimento di una lapide a ricordo della giornata, nell'androne della caserma. Il presidente della sezione, Angelo Albertella, ha ricordato che all'interno del 4° Reggimento degli Alpini paracadutisti è stato rico-



stituito un Battaglione Intra e che nella caserma di Montorio Veronese, sede della nuova formazione, verrà posta una targa gemella a ricordo del centenario.

Alle ore 12 per chiudere la giornata si è tenuto il passaggio della "stecca" alla Sezione Ivrea, ove si svolgerà il prossimo raduno del 1° Raggruppamento, covid permettendo.

*Augusto Cerutti*

## TERMIDRAULICA

### BRUNO BACCHETTA s.r.l.

RISCALDAMENTO - CONDIZIONAMENTO - IDRAULICA  
METANODOTTI - ACQUEDOTTI - SCAVI

[www.termoidraulicabacchetta.it](http://www.termoidraulicabacchetta.it)

SEGUICI SU 



Via Arona 69  
28021 Borgomanero (NO)  
Tel. 0322 81891  
E-mail:  
[info@termoidraulicabacchetta.it](mailto:info@termoidraulicabacchetta.it)



Torino, caserma Monte Grappa, Cerimonia del 149° anno di fondazione Corpo degli Alpini

## ALPE PALA

### Omaggio ai Caduti del Battaglione Intra

Nell'anno 1967 gli alpini della Sezione Intra all'Alpe Pala, nel comune di Miazzina, su un balcone panoramico che guarda verso il lago Maggiore, costruirono un grandioso monumento per ricordare i Caduti delle guerre, (349 i caduti nella Prima Guerra mondiale, 47 nella guerra d'Africa, 295 nella Seconda guerra) con l'incisione di tutti i nomi sul memoriale. Domenica 13 giugno 2021 si sono svolte, in forma ridotta per le limitazioni Covid-19, le celebrazioni per ricordare i Caduti del Battaglione Intra. Alpini e autorità erano presenti all'Alpe Pala per la Santa Messa celebrata da don Mauro e per l'omaggio ai Caduti. Dopo la cerimonia religiosa il presidente della Sezione Intra ha rin-



graziato tutti i Vessilli e gagliardetti presenti, mentre il consigliere nazionale Giampiero Maggioni ha ricordato che l'A.N.A. è una sola: la Protezione Civile, lo Sport, il Centro Studi e tutti i gruppi fan-

no parte dell'Associazione Nazionale Alpini. Il vessillo sezione della Sezione Cusio Omegna era presente con i consiglieri Sergio Albertini e Giulio Piana.

*Augusto Cerutti*

**Zanetta Marino**  
**Noleggio**

[www.zanetta.it](http://www.zanetta.it)

LA SOLUZIONE PER ESSERE ALL' ALTEZZA IN OGNI SITUAZIONE



**NOVITÀ!**

Noleggiamo anche  
**PULMINI 9 posti**  
senza conducente  
e **FURGONI**

Tel. 0322 82341 - Cell. 337 236136 Via Don Giovanni Battista Signini, 37/D BRIGA NOVARESE (NO)



*Gravellona  
d'antan*

*La piana di  
Gravellona*



# IL CORPO DEGLI ALPINI NELLA PRIMA GUERRA MONDIALE



*Daniele Babino*

Elaborato per l'Esame di Stato di Terza Media  
I. C. Galileo Galilei - Gravello Toce  
Anno scolastico 2020-21

**FULMINEO COME L'AQUILA, FORTE COME IL LEONE  
CH'A COUSTA L'ON CH'A COUSTA, VIVA L'AOUSTA**



A mio nonno materno Brizioni Pio (classe 1943), alpino in tempo di pace, 4° Reggimento, Battaglione Aosta che mi ha trasmesso l'amore, l'interesse e la stima per questo glorioso corpo dell'esercito italiano.



Al mio bisnonno materno Martinoli Emilio (classe 1913), alpino in tempo di guerra, 11° Reggimento, Battaglione Intra.

**A** fondare il mito degli alpini hanno contribuito nomi illustri della nostra letteratura, come Edmondo De Amicis, che così parla delle Penne Nere nel suo libro Cuore: "Si vedevan venire innanzi centinaia di lunghe penne diritte, che sorpassavano le teste degli spettatori: erano gli Alpini, i difensori delle porte d'Italia..." Giosué Carducci, usa parole altrettanto elogiative nella "Bicocca di San Giacomo", ispirata da una sfilata di alpini davanti al santuario di Vicoforte: "Domani Italia, passeran de l'Alpi prodi seimila, in faccia al Re levando l'armi e i ridenti in giovane battaglia volti riarsi".

A dar vita agli alpini, sono stati due uomini originari della Pianura Padana, Giuseppe Perrucchetti e Cesare Ricotti Magnani, nel 1872, allo scopo di difendere i confini terrestri del neonato Regno d'Italia, che coincidevano quasi perfettamente con l'arco alpino.

L'idea, all'epoca rivoluzionaria, fu quella di un reclutamento distrettuale; la difesa del confine alpino doveva essere affidata a soldati nati in montagna, conoscitori dell'ambiente in quota, abituati a condizioni limite.

La gente di montagna sapeva che doveva vivere e lavorare assieme per raggiungere qualunque risultato, sapeva che la via giusta era quella di legarsi l'uno all'altro per superare il crepaccio; ciascuno avrebbe compiuto il suo dovere fino in fondo perché da soli non si arrivava da nessuna parte.

Gli alpini erano quindi di fatto dei distrettuali e quando il Re firmò il decreto, pare abbia commentato: "Ecco, ancora altre compagnie di scribacchini".

Il tempo avrebbe dimostrato il contrario, i distrettuali di montagna divennero presto simbolo di compattezza mo-

rale delle forze armate nazionali; a chi indossava la divisa ed il cappello con la penna nera, il loro simbolo indiscusso, venivano riconosciuti sicurezza, resistenza, solidarietà, obbedienza e senso del dovere.

Cesare Battisti, volontario alpino, catturato dagli austriaci e impiccato nel castello del Buonconsiglio di Trento nel 1916, scriveva:

"L'alpino non si chiede quale sarà il suo domani, non ha paura delle vicende peggiori in cui può lanciarlo un'azione sfortunata. La voce del dovere gli dice: va', ed egli va senza spavalderia alcuna.

Perché quella sicura coscienza di sé, quel coraggio che si è creato attraverso lo spasimo, il dolore di intere generazioni di emigranti, si integrano nelle virtù della razza montanina: la serietà, la persistenza e la bontà squisita di cuore". I "figli dei monti" come li chiamava Battisti, all'alba del 24 maggio 1915, data che segna l'ingresso dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale, furono mandati su un confine che non era stato predisposto per la guerra perché tutti i piani prevedevano un'offensiva contro la Francia in omaggio ai patti della Triplice Alleanza.

Un fronte di 655 chilometri, dal Passo dello Stelvio fino alla foce dell'Isonzo; quarantuno mesi di lotta durissima e sanguinosa; lungo tutto il fronte, oltre al nemico, bisognava combattere anche contro il freddo, il ghiaccio e la neve. Quell'inverno fu tra i più duri del secolo, le nevi stabili si presentarono, a quota 2000 metri, già a fine settembre e i 40 sotto zero era una normalità.

I paesaggi della guerra alpina erano molto diversi tra loro come diverse erano le modalità di combattimento.



Sul Passo della Sentinella o sulle rocce del Paterno si sono svolti durissimi combattimenti tra pattuglie.

In altri luoghi, come la Cengia Martini, nonostante il territorio impervio e ripido, si sono combattute vere e proprie battaglie con centinaia di morti e feriti.

In qualche caso, sull'Ortigara e sul Pasubio, la dimensione dei combattimenti ha avuto poco da invidiare a quella degli scontri sul San Michele e sugli altri campi di battaglia del Carso.

Uno spazio a sé, nella storia del primo conflitto mondiale, va riservato alla "guerra delle mine" del Col di Lana (durante una battaglia morirono oltre 8.200 soldati), del Lagazuoi e delle Tre Cime di Lavaredo nelle Dolomiti. Un conflitto crudele, dove la morte compariva all'improvviso nelle postazioni ricavate nella roccia.

Le Dolomiti, infatti, sono state scavate per chilometri con gallerie e cunicoli, all'interno dei quali si nascondevano e trascorrevano le loro giornate i soldati italiani, austriaci e tedeschi.

Ancora oggi i resti di questa crudele e lunghissima guerra si possono trovare tra le montagne che ne sono state triste teatro. E' possibile ripercorrere camminamenti e sentieri, entrare nelle casermette e nei tunnel, osservare il mondo come lo vedevano i combattenti di allora. Sono dei veri e propri musei all'aria aperta (del Lagazuoi, delle 5 Torri e del Sasso di Stria) curati e conservati proprio per "NON DIMENTICARE" la violenza del passato e per costruire un futuro di pace.

Le trincee, simbolo della Grande Guerra, erano lunghi corridoi profondi poco meno di due metri, scavati seguendo una linea a zig zag e che divennero per lungo periodo la "casa" dei nostri alpini.

Le condizioni di vita erano durissime; dormire era spesso azione difficoltosa, il riposo era sempre velato da un continuo stato di allerta; il fuoco continuo rappresentava un grande avversario psicologico.

L'alimentazione costituiva un altro grande problema: i pasti venivano cucinati nelle retrovie e una volta arrivati in prima linea erano diventati degli ammassi freddi e collosi. Un altro enorme problema fu rappresentato dalla diffusione delle malattie: la completa mancanza di igiene personale (la poca acqua disponibile era infatti usata esclusivamente per idratarsi), il cibo mal conservato e consumato

in mezzo alla sporcizia e la mancanza di latrine erano solo alcune delle cause che contribuirono alla diffusione di germi, batteri e virus.

Tra le malattie più diffuse ci furono il tifo, il colera e la dissenteria; a queste si aggiungevano le patologie legate alle vie respiratorie; gli appostamenti si trovavano ad alta quota, in alcuni casi furono addirittura costruiti nel cuore dei ghiacciai (sulla Marmolada e sul Passo San Pellegrino). Tuttavia gli equipaggiamenti distribuiti agli Alpini furono assolutamente inadatti alla vita in quota: i vestiti di lana erano pochi (spesso erano dotati di equipaggiamenti estivi) e molti dovettero costruirsi degli occhiali da sole (utilizzando l'alluminio) per prevenire i danni dei raggi solari; le scarpe erano del tutto inadatte e nel giro di poche settimane si trasformavano in suole di legno a malapena indossabili.

Per capire quanto fosse dura combattere in alta quota con un'uniforme della Prima Guerra Mondiale, nel 2008, Stefano Rossi, ufficiale degli alpini paracadutisti e istruttore militare di alpinismo, ha organizzato una spedizione diretta verso la cima nevosa del Breithorn (Monte Rosa) equipaggiandosi con attrezzature e abbigliamento dell'epoca.

Emersero problemi legati alla poca praticità dei materiali impiegati ma soprattutto si rivelarono fattori fondamentali la fatica, il freddo, la perdita di liquidi.

Fu un'impresa difficile nonostante quel giorno ci fosse bel tempo, il ghiacciaio in ottime condizioni e nessuno che stava sparando.

Rossi comprese che a fare la differenza era il fattore umano: gli alpini di allora erano dotati di quella semplicità interiore necessaria a sopportare le difficoltà della vita.

Tornando alle precarie condizioni di salute nelle trincee, non vanno dimenticate anche le patologie mentali, dovute ai lunghi periodi passati sul fronte, che spesso emergevano dopo il congedo ma che segnavano inevitabilmente la vita dei sopravvissuti alla Grande Guerra.

La vita sul fronte costrinse gli uomini a convivere con la presenza della morte; in qualsiasi momento del giorno e della notte un proiettile o una scheggia di granata avrebbero potuto togliere la vita. Era quindi naturale la presenza della religione che diventava un ultimo e disperato appello ad una dimensione che potesse restituire umanità e conforto ai soldati.

Tutto questo era possibile grazie alla presenza dei cappellani militari (affiancati da preti e chierici, circa 20.000 uomini) e alla distribuzione di santini, cartoline e libri di preghiere stampati da istituzioni religiose come la Santa Lega Eucaristica; frequente era l'immagine di Maria come Regina della Pace che invitava a rispettare il nemico dopo la sua uccisione.

Le condizioni disumane della vita in trincea, la paura, il freddo, la quotidianità con la morte e la disperata solitudine le troviamo nelle poesie di Giuseppe Ungaretti (Alessandria d'Egitto 08/02/1888 - Milano 02/06/1970), precursore dell'Ermetismo, che ha vissuto in prima persona l'esperienza del fronte e della trincea durante la Prima

Guerra Mondiale.

Infatti, quando nel 1915 l'Italia entrò in guerra, il poeta, acceso interventista, decise di arruolarsi come soldato semplice partendo per il fronte carsico.

Di fronte all'orrore della guerra, Ungaretti matura un profondo cambiamento: *Ero in presenza della morte, in presenza della natura, di una natura che imparavo a conoscere in modo nuovo, in modo terribile.*

Durante i due anni vissuti in guerra, scrisse delle poesie che verranno raccolte dall'amico Ettore Serra e stampate, per la prima volta, a Udine nel 1916 con il titolo "Porto Sepolto".

Caratteristica di queste poesie è l'indicazione della data e del luogo che conferiscono l'aspetto di un diario di guerra anche se la guerra non è la materia del racconto ma lo spunto doloroso per una riflessione profonda sulla vita, la morte e la precarietà dell'esistenza.

### San Martino sul Carso

Valloncello dell'albero isolato il 27 agosto 1916

*Di queste case*

*Non è rimasto*

*Che qualche*

*Brandello di muro.*

*Di tanti*

*Che mi corrispondevano*

*Non è rimasto*

*Neppure tanto.*

*Ma nel cuore*

*Nessuna croce manca.*

*E' il mio cuore*

*Il paese più straziato*

### Sono una creatura

Valloncello di Cima Quattro il 05 agosto 1916

*Come questa pietra*

*del San Michele*

*così fredda*

*così dura*

*così prosciugata*

*così refrattaria*

*così totalmente*

*disanimata*

*Come questa pietra*

*è il mio pianto*

*che non si vede*

*La morte*

*si sconta*

*vivendo*

Proprio il Monte San Michele, in realtà un modesto rilievo carsico di 275 metri, è stato teatro del primo attacco chimico da parte degli austro-ungarici che, anziché, lanciarle, aprirono le bombe creando una nube tossica che venne poi sospinta dal vento.

Il gas utilizzato fu il fosgene, un composto di cloro e fosforo che, se inalato, poteva provocare la morte per soffocamento.



Un altro gas utilizzato fu l'iprite, una miscela di cloro e zolfo, chiamato anche "gas-mostarda" per il suo odore simile alla senape; colpiva direttamente la cute creando delle vesciche su tutto il corpo, oltre a danneggiare l'apparato respiratorio.

Gli eserciti si adoperarono per prevenire gli effetti distruttivi con rudimentali maschere antigas.

L'esercito italiano ne distribuì un esemplare che non fu, purtroppo, in grado di contrastare né il fosgene né l'iprite. Il dolore e l'angoscia causati dalle vicende belliche vengono rappresentati, nell'arte, dal movimento dell'Espressionismo.

Sviluppatisi in Germania tra il 1905 e il 1925, aveva come scopo principale quello di mostrare la condizione di sofferenza dell'uomo moderno; per questo i loro dipinti presentano figure deformate, con linee spigolose. Uno degli artisti che meglio è riuscito a descrivere le atrocità dei campi di battaglia è il tedesco Otto Dix, che allo scoppio della guerra, interventista convinto, si arruola volontario. Le esperienze sul fronte lo traumatizzano lasciando segni indelebili sulla sua vita. Dopo quanto vissuto, si professò pacifista, e dedicò gran parte delle sue opere al racconto della guerra, della vita in trincea, dei morti e feriti e dei paesaggi devastati dalle bombe.

La storia degli alpini non è solo una storia di guerra e, pertanto, vorrei terminare il mio lavoro ricordando il loro impegno a sostegno della popolazione civile, la loro generosità disinteressata e la propensione all'impegno che li hanno fatti amare da intere generazioni.

Dalla tragedia del Vajont del 1963 al terremoto del Friuli del 1976, dal terremoto dell'Irpinia del 1980 a quello che ha distrutto L'Aquila nel 2009, dal terremoto del centro Italia nel 2016 alla tragedia di Rigopiano del 2017; queste sono solo alcune delle tragedie che hanno visto le Penne Nere in prima linea a sostegno della popolazione colpite. Gli alpini in armi e in congedo sono l'Italia migliore o più semplicemente sono l'Italia.

Per la patria tutto e sempre  
(Motto del Battaglione Cividale)



▲ *Panorama dall'alpe Pero (foto di G. Martinoli)*

*Sambughetto*

▼ *Panorama dall'alpe Collapiana (foto di G. Guidetti)*



# STORIE DIMENTICATE

## La guerra in Africa dell'alpino Riccardo Cerutti

**A**nni di vita militare nascosti in fondo alla memoria dei protagonisti, volutamente non raccontati per dimenticare tempi di fatiche e di pericoli. Ferite nel corpo e nell'animo. Vicende umane di cui resta traccia in pochi documenti abbandonati in un cassetto, sotto le carte di famiglia, qualche fotografia e poi il buio, la patina del tempo che inesorabilmente avvolge ricordi e sentimenti sempre più lontani.

Può capitare però che un brandello di memoria possa far emergere una storia che inizia là dove finisce l'avvenimento, di cui resta memoria e curiosità. Per più di mezzo secolo mi è rimasto impresso un ricordo giovanile, un esile filo che ha consentito di ricostruire la storia di un alpino, forse inconsapevole protagonista di una vicenda eroica.

Nei primi anni '60, a Fornero si tenne una festa alpina, non ricordo la ragione. Qualcuno mi dice l'inaugurazione del nuovo gagliardetto. Ospite d'onore della manifestazione (forse) era il Generale Raffaele Cadorna, allora Senatore. (I giovani alpini d'allora ricordano che in quella circostanza ricostituirono la banda musicale, da tempo negletta, delle autorità presenti, nebbia).

Mio padre – Giacomo Edoardo, capitano degli alpini – per tempo era sceso a Fornero per portare il saluto degli alpini della valle Strona al Generale.

In prima mattinata venne a casa mia il Riccardo per vedere se qualcuno della famiglia andava alla festa. Personalmente non ero intenzionato a scendere da Sambughetto a Fornero, ma il Riccardo insistette col suo modo tra il serio e l'ironico, così lo presi in macchina e scesi alla festa.

L'alpino era in "baracca" dal giorno prima, e quando arrivammo a For-



(1911 - 1964)

nero, mio padre fu assai sorpreso. Presentò il Riccardo, che stava sull'attenti, al Generale, ricordando che era reduce della campagna d'Africa 1936 e decorato di due croci di guerra.

Il Generale ascoltò, poi rivolgendosi al Riccardo disse a voce alta: "Alpino, sono io che devo mettermi sull'attenti davanti a te!"

Una stretta di mano, e ci avviammo verso la macchina per tornare a casa. Riccardo era soddisfatto dalla presenza alla festa. Allontanati pochi passi dal gruppo delle autorità, si fermò e con un sorriso, che voleva dire tante cose, volgendosi verso il Generale, ormai lontano: "Eh! Se ti eri 'nsoma mè a Mai Ceu, quala capucia ti la purtavi mia a cà", se eri con me a Mai Ceu<sup>1</sup>, quel cappello non tornava a casa.

Raramente raccontava della sua naja in Africa, ricordano i figli Bruno e Maria, che hanno conservato le medaglie e i diplomi di conferimento delle due croci di guerra. "Il papà aveva anche un quadro con fotografie – dicono – ma una sera, chissà per quale pensiero o ricordo, lo mise nella stufa e lo bruciò." Restava il casco coloniale di sughero, Bruno, ancora bambino, visto quello che aveva fatto il papà, fece altrettanto, lo mise nella stufa e lo bruciò.

Restano le medaglie a segnare le tappe della "campagna di guerra" e le cronache del bollettino "La Valle Strona" a segnare la partenza e il ritorno.

Gennaio 1936: *E' partito per l'Africa Orientale l'alpino Riccardo Cerutti, figlio del Giacomo Antonio, detto l'afriicano perché reduce del 1896* [Guerra d'Abissinia].

Maggio 1937: *Glorioso ritorno. E' tornato dall'Africa Orientale Italiana il valoroso alpino Riccardo Cerutti dell'eroico Battaglione "Intra", il quale può gloriarsi di aver versato il suo sangue per la grandezza imperiale della Patria, essendo rimasto ferito in combattimento.*

Al di là della facile retorica, Riccardo tornò ferito a una gamba come scrive la motivazione per la Croce di Guerra al Valor Militare:

All'Alpino 11° Reggimento alpini Cerutti Riccardo di Giacomo e di Cerini Maddalena da Valstrona (Novara) conducente, colpita la salmeria da violento fuoco nemico, si prodigava per mettere al riparo i quadrupedi riuscendo nell'intento e rimanendo ferito. Passo Mecan, 31 marzo 1936

Fu insignito anche della Croce al merito di guerra.

I compaesani organizzarono una grande festa per il suo ritorno nella domenica 6 giugno 1936, scriveva la *Gazzetta del Lago Maggiore*:

Dopo la Messa, presenziata dalle autorità, dalla popolazione e dalle associazioni d'arma, una lunga colonna, preceduta dai gagliardetti dell'Associazione Nazionale Alpini e dall'Associazione Artiglieri in congedo, si è portata alla lapide dei Caduti, recandovi un omaggio floreale. A mezzogiorno, nei locali del dopolavoro è stato offerto un rancio in onore del valoroso reduce. Il capitano d'artiglieria geometra Giovanni Guglielminetti, a nome del Podestà, del segretario del Fascio e del Presidente dell'Associazione di Valstrona, ha porto al festeggiato un caldo saluto."

Il Comune di Valstrona e l'Associazione Combattenti organizzarono a



**1** GUERRA ITALO ETIOPICA  
1935 - 1936  
PASSO MECAN  
LAGO ASCIANGHI

**2** F. JOHNSON  
ALPINO DELL' 7<sup>A</sup>  
AI BALDI DELL'INTRA

**3**  
**4** VALSTRONA FASCISTA  
AGLI ARTEFICI DELL'IMPERO  
ANNO XV

**5**  
**6** INTRA  
AI SUOI VALOROSI ALPINI  
ANNO XV

**7** FULMINEO COME L'AQUILA  
FORTE COME IL LEONE  
11° REGG. ALPINI  
C.C. BTG. SALUZZO INTRA TRENTO

**8** ARTIFICES IMPERII  
BATTAGLIA DELL'ENDERTA' 12 - 16 FEB  
TAGORA' ALAGI 27 - 28 FEB  
BATTAGLIA DELL'ASCIANGHISI MAR 3-4 - 5 APR  
MONTE TERMABER 3 MAGGIO  
OCCUPAZIONE ADDI ABEBA 5 MAGGIO  
MCMXXXVI - XIV E. F.

**9**  
**10** ETIOPIA ITALIANA  
III OTTOBRE A XIII  
IX MAGGIO A XIV

**11** 5<sup>A</sup> DIVISIONE ALPINA VALPUSTERIA  
SU TUTTI  
I CONFINI  
DELL'IMPERO

**12** ADDI GULNEGU  
TAGA TAGA  
ANTALO'  
AMBA ARADAM  
ISURK AMBA  
TAGORA' - ALAGI  
MAI CEU  
AMBA GUDDOK

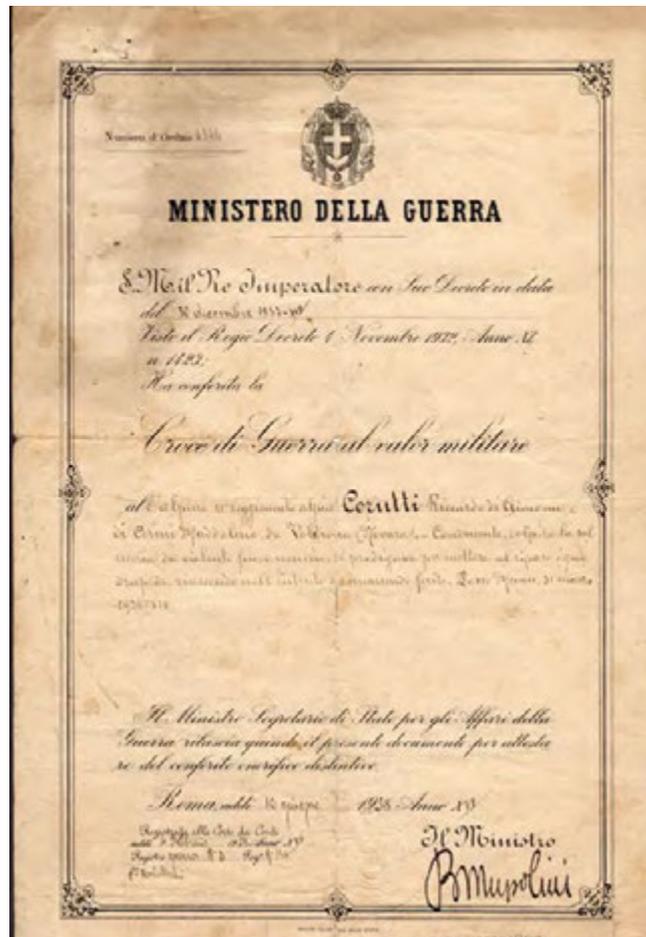
**13**  
**14** 11° REGG. ALPINI  
FULMINEO COME L'AQUILA  
FORTE COME UN LEONE  
ANTALO'  
5 - 26 FEBBRAIO 1936

**15**  
**16** CROCE DI BRONZO AL MERITO DI GUERRA

(Grafica di Wilma Cerutti)



Al soldato Cerutti Riccardo di Giacomo è autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa con gladio romano per le operazioni militari in Africa Orientale.  
Roma, 24 settembre 1936



All'alpino 11° Reggimento alpini Cerutti Riccardo di Giacomo e di Cerini Maddalena di Valstrona (Novara), conducen-  
te, colpita la salmeria da violento fuoco nemico si prodigava  
per mettere al riparo i quadrupedi, riuscendo nell'intento e  
rimanendo ferito. Passo Mecan, 31 marzo 1936

Germagno, domenica 27 giugno 1936, un raduno per festeggiare il rientro dei militari, reduci della campagna d'Africa. Non si contarono caduti tra i trenta combattenti della valle: 14 alpini, 10 volontari, 6 militari di altre armi.

La cronaca della giornata, raccontata sul bollettino della Valle, riferisce di un paese imbandierato, della banda musicale di Chesio, che apriva il corteo delle autorità con vessilli e bandiere, seguite dai trenta reduci dell'Africa. Due ali di popolo accompagnavano la sfilata con battimani ed evviva. Anche i discorsi furono vibranti di patriottismo. Concluse don Giuseppe Prino, parroco di Massiola, decorato di medaglia d'argento. Dopo il rancio, nel pomeriggio, canti e canzoni fino a sera, quando poco alla volta tutti lasciarono la festa per il ritorno a casa.

L'alpino Riccardo tornò a casa mise medaglie e attestati in un cassetto, due fotografie in un quadro, che bruciò per seppellire giorni lontani, e ritornò a fare il mestiere che aveva appreso dal padre e da altri paesani: il palaio. Artigiano ambulante, di cascina in cascina *alla bassa*, a scavare pale per la monda del riso, palotti per mettere granaglie nei sacchi, gioghi per i buoi, e tutti quegli oggetti che si possono fare con scuri e coltelli. Era un lavoro stagionale: inverno a casa per scendere in pianura nella primavera fino all'autunno.

Il destino non fu benigno con Riccardo. Tornava all'alpe, di notte, inciamponò lungo il sentiero che corre sopra il torrente, cadde nel burrone. Venne trovato alle prime luci dell'alba. Aveva 53 anni.

Lino Cerutti

Nota

1. Mai Ceu, città nella regione del Tigré dell'Etiopia, a 2479 m. d'altitudine. Sulle montagne vicine si svolse l'ultima grande battaglia della guerra d'Etiopia, combattuta il 31 luglio e il 1° agosto 1936. Si scontrarono le truppe italo-eritree al comando di Pietro Badoglio e l'esercito abissino al comando dell'imperatore Hailé Salassié. La vittoria italiana aprì la strada per la conquista della capitale Addis Abeba.



## CORO STELLA ALPINA

### Prime Uscite



Il Coro sul Monte Morissolo, foto di Michele Guidetti

**D**opo un periodo burrascoso, che ha visto coinvolte le nostre vite private e di riflesso anche quelle associative sembra che una parvenza di normalità stia facendo capolino e tutti noi ci auguriamo che questa sospirata libertà arrivi presto. Eccoci quindi *domenica 13 giugno* al Santuario del SS. Crocifisso di Boca con la nostra prima uscita ufficiale come descritto dalla nostra maestra Patrizia nell'ultimo Penna Nere di quest'anno. In realtà già nel settembre scorso avevamo fatto una visitina al Santuario della Madonna del Sasso per realizzare qualche scatto fotografico con i nostri nuovi capi d'abbigliamento che andranno ad aggiungersi alla nostra divisa.

*Sabato 19 giugno* finalmente a Varese nella chiesa di Sant'Antonio Abate alla Motta. Un concerto vero dopo tanta attesa, non ci sembra vero. Che emozione! "All we need is voice" (tutto ciò di cui abbiamo bisogno è la voce), era il motto riportato sulle magliette degli organizzatori della: "Rassegna corale Sole voci Festival Incanto a Varese". In quella serata possiamo dire con un pizzico di orgoglio che abbiamo dato il meglio di noi stessi. Sicuramente sarà stata la voglia di partecipare ad un evento dopo tanto tempo. Poi in quella chiesa si cantava benissimo, l'acustica era a dir poco perfetta. Che felicità! "All we need is voice". Direi che l'obiettivo è stato centrato nel pieno.

*Il 18 luglio* siamo in vetta al Monte Morissolo fantastico balcone panoramico su quel lembo di Verbano che si insinua nel Canton Ticino. Alcuni di noi hanno anche partecipato alla visita guidata a quell'opera grandiosa che fu la Linea Cadorna. Quanto lavoro hanno fatto i nostri avi su quella

montagna, i segni di quei sacrifici sono ancora visibili e vivi come se il tempo si fosse fermato. Che bella esperienza cantare al cospetto di quel panorama mozzafiato liberi e senza mascherina. Un grazie particolare all'ACP ed a tutti gli organizzatori dell'evento. Gradita visita nel mese di luglio presso la nostra sede durante una serata di prove del nostro Presidente Sezionale Giancarlo Manfredi accompagnato dai referenti per il coro: Fabrizio Bacchetta e Mauro Martinoli. Attraverso queste righe vogliamo ringraziarli ancora per la gradita sorpresa e rinnovare la massima collaborazione con la nostra sezione segno di quello spirito alpino che ci caratterizza.

Ultimo impegno canoro il *5 settembre* ad Armeno nella stupenda Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta in occasione del V centenario del Santuario della Madonna di Luciago in collaborazione con il locale Gruppo Alpini, ingresso contingentato ed obbligo di Green Pass per rispettare le norme anti Covid-19. Tutto sotto controllo come in ogni nostra manifestazione. In quell'occasione abbiamo presentato un nuovo canto: Campane di Monte Nevoso, imparato con le prove online durante il lockdown, che va ad aggiungersi a: Io resto qui: Addio!, Vecchio scarpone e Resterà la luce tutti provati singolarmente voce per voce, settore per settore dal nostro gruppo in questo lungo periodo di arresto forzato. Col mese di settembre dopo la pausa estiva abbiamo ripreso a pieno ritmo le prove del mercoledì. Ci aspettano tanti impegni! Abbiamo nel cassetto tante novità vi terremo aggiornati attraverso i nostri canali informativi. Saluti a tutti dai coristi dello Stella Alpina.

Maurizio Terrini

# AD ALAGNA

## In ricordo di don Franco Mora



**M**ercoledì 4 agosto, sfidando le pessimistiche previsioni meteo, un folto gruppo di Alpini e Parrocchiani di Maggiora, Ghiffa e Borgomanero si sono ritrovati in quel di Alagna con i locali Alpini, nel ricordo di don Franco Mora.

Prima dell'ingresso in Chiesa si è reso doveroso omaggio ai Caduti di Alagna e di tutte le guerre, con deposizione di fiori da parte del capogruppo di Ghiffa Luigi Ferri, mentre risuonavano le note del "Silenzio d'ordinanza militare": la breve cerimonia è stata onorata anche dalla presenza del lucidissimo novantottenne Emilio Stainer, reduce della seconda guerra mondiale e padre del capogruppo di Alagna Massimo; presente anche il neo-presidente della Sezione Cusio Omegna Giancarlo Manfredi.

La S. Messa è stata celebrata da padre Armando Verdina, parroco di Maggiora, con don Carlo Elgo e don Lorenzo: era spiritualmente presente don Pierino Lietta, parroco di Oggebbio e Trarego Viggiona, trattenuto per impegni pastorali.

Da parte del Celebrante e di don Carlo è stata ricordata la figura di don Franco e la sua attualità: la Sua testimonianza - anche grazie al libro che ne raccoglie le riflessioni, stampato a cura degli Alpini di Maggiora e Ghiffa - è tuttora motivo e stimolo per gli Alpini (di cui era Cappellano) e per tutti quanti Lo hanno conosciuto; come ricordato nelle "Intenzioni di Preghiera" riprese da queste riflessioni, per gli Alpini perché *"siano sempre testimoni credibili e coerenti di amore di Patria e di civismo, aperti*

*alla comprensione e allo spirito di servizio, generosi nel volontariato e nella solidarietà"*; per i Parrocchiani, perché *"non venga mai meno l'impegno a costruire con i propri sacerdoti una comunità sempre più aperta, fiduciosa, generosa e gioiosa"*.

Al termine della funzione, gli Alpini e Amici degli Alpini si sono recati nel vicino Camposanto, ove riposano Sergio De Gasparis - per molti anni capogruppo di Alagna e volontario della protezione civile- e sua moglie Franca: persone indimenticabili.

Seguendo lo "stile" di don Franco, in cui la profonda fede si esprimeva anche in atti e interventi concreti di abbellimento o manutenzione dei beni della Chiesa, le offerte raccolte sono state destinate all'imminente, necessario rifacimento del tetto della Parrocchiale di Alagna.

*Paolo Jean*



**GRUPPO ALPINI DONATORI DI SANGUE**  
**VIA CADUTI NEI LAGER NAZISTI**  
**28021 BORGOMANERO**

## CAMPIONATO ITALIANO ANA DI MOUNTAIN BIKE 2022



**D**opo la forzata sospensione delle attività, si è svolto nella serata del 9 luglio un primo incontro tra la Squadra sezionale MTB e il nuovo Presidente sezionale Giancarlo Manfredi.

Erano presenti anche alcuni consiglieri del Gruppo Alpini, il referente ANA di zona Fabrizio Bacchetta e il direttore di Penne Nere del Cusio Augusto Cerutti.

Si è concordato di confermare la disponibilità a effettuare nel prossimo anno (la data proposta è del 23-24 aprile) la gara nazionale ANA di MTB, secondo il programma di massima già stilato nel 2020, con le eventuali correzioni da concordare con i vertici ANA in relazione alla situazione sanitaria del momento;

determinante sarà ancor di più la collaborazione dei Gruppi e della PC della Sezione per l'organizzazione e il migliore svolgimento dell'evento.

Considerato che domenica 10 ottobre è prevista una prova del campionato master organizzato da C. Catizzone, si è pensato di accoppiare - come negli anni precedenti - una ALPIN BIKE, pedalata non competitiva in collaborazione tra i Gruppi di Maggiora, Borgomanero e Gargallo: a tal fine Alberto Marucco definirà con Catizzone il relativo programma. Visto che nella Squadra MTB ci sono alcuni appassionati di gare enduro (che anche si sono ben distinti per l'impegno profuso nel sistemare percorsi collinari) li si sollecita a pensare all'organizzazione di una specifica

attività, garantendo da parte della Squadra e del Gruppo Alpini il migliore supporto e sostegno per quanto necessitasse: Gilles Mitidieri è incaricato di attivare le opportune intese.

Al termine dell'incontro si è voluto festeggiare il Presidente sezionale uscente Euridio Repetto - pure presente all'incontro - per l'impegno profuso per la promozione e organizzazione della Squadra sezionale, nata sotto la sua presidenza nel 2017: prima dei brindisi finali gli è stata consegnata una targa con la foto scattata il 15 settembre 2018, al battesimo della Squadra con le maglie ufficiali sezionali; auguri infine di proficua attività al nuovo Presidente Manfredi.

*Paolo Jean*



**ZANETTA SERGIO E WALTER S.N.C.**

Corso Italia 64/C (S.S. Valsesia)

28070 Sizzano (NO)

Tel. 0321 820621 - Fax 0321 820646

vinicola.zanetta@msoft.it

www.zanettavini.com

# RECORD DI PARTECIPANTI ALLA ALPIN BIKE

10 ottobre

Si è tenuta domenica 10 ottobre la 14<sup>a</sup> edizione della Alpin Bike, la tradizionale prova amatoriale di mountain bike organizzata dai Gruppi A.N.A. di Maggiora, Borgomanero e Gargallo.

Dopo 2 anni di sospensione a causa della pandemia, si è voluto riprendere le attività, superando le tante difficoltà tuttora in atto nell'organizzare una manifestazione sportiva, pur all'aperto. Si è anche voluto collaudare l'apparato organizzativo, fermo da aprile 2020, in vista degli impegnativi appuntamenti che si preannunciano per il prossimo anno, in primis il Campionato Italiano A.N.A. nel prossimo aprile.

Nel decimo anniversario della morte, il Gruppo di Maggiora ha voluto ricordare Antonio Cardillo, intitolandogli il trofeo destinato al primo Alpino classificato; Antonio si prodigò per la costituzione del Gruppo di Boca e nel 1995 di quello di Maggiora, svolgendo poi una intensa attività associativa e patriottica, tanto da essere insignito dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica.

Con un'affluenza superiore alle più rosee aspettative (sebbene la partecipazione fosse limitata ai possessori di certificazione verde COVID19), 45 bikers si sono misurati su un percorso di circa 18 km, molto veloce e ritmato, all'interno della pista autocross del Pragiarolo e nelle immediate vicinanze. Unanime è stato l'apprezzamento dei partecipanti, suddivisi nelle categorie "Alpini", "Amici degli Alpini", "Avisini" e appassionati non iscritti ad A.N.A. o AVIS.

Nelle premiazioni al termine della prova si è voluto dare un riconoscimento sia ai partecipanti più anziani sopra i 60 sia ai giovanissimi, sotto i 20: ai primi (Giovanni Airoidi, Renè Bianchetti Songia, Adriano Peruccio) una bottiglia di qualità, ai secondi (Francesco Ganzi e Gabriele Parmigiani) una coppa.

Due le partecipanti (Sabrina De Marchi, seguita da Monica Coppo) che hanno avuto un pacco ricordo speciale.

Come da tradizione, la Alpin Bike ha avuto l'appoggio della Sezione AVIS di Maggiora e del Gruppo Alpini di Borgomanero: agli 8 Avisini sono stati assegnati premi speciali, a partire da Carlo Forzani primo classificato nella categoria: a seguire Marco Massarenti e Fabio Barusco.

Tra gli "Amici degli Alpini" si è imposto il biellese Graziano Zanolla, seguito da Matteo Cerutti del Gruppo di Maggiora. Ben 22 gli appassionati non iscritti, con una presenza anche non italiana, l'olandese Vincent Huiting classificatosi secondo dietro ad Abramo Giusto di Marnate e davanti al giovane Francesco Ganzi.

Qualificata la presenza di Alpini, arrivati anche da Ivrea, Asti, Biellese, Varesotto e con la squadra di mtb della Sezione Cusio Omegna quasi al completo: primo assoluto Vincenzo Taini, di S. Maurizio D'Opaglio, a cui è andata la bella coppa "Trofeo Antonio Cardillo", consegnata dal nipote Sebastiano con l'aiuto della mamma Marta Cardillo; premi anche

al secondo classificato Mirko Galletto di Ivrea e al terzo Danilo Alunno, di Miasino.

A tutti indistintamente i partecipanti è stata alla fine consegnata una borsa-ricordo: tutti infatti hanno contribuito a rendere positiva una manifestazione che, come alla fine ha sottolineato il Presidente della Sezione Cusio Omegna Giancarlo Manfredi, ha rappresentato la ripresa delle attività associative della Sezione.

Un caloroso, sincero ringraziamento agli amici del Maggiora Offroad Arena, che hanno messo a disposizione un impianto prestigioso, tra i meglio attrezzati in campo mondiale, fornito di tutti i servizi necessari per rendere confortevole il soggiorno degli sportivi. Grazie anche all'amico Filippini dell'ACSI per il supporto nello stilare le classifiche.

*Paolo Jean*



## FESTE ALPINE



11 luglio: Festa biennale al monte Croce



16 agosto: Festa alla cappelletta dell'alpe Camasca

## FESTA ALPINA



Dopo due anni di sosta forzata causa COVID, il Gruppo Alpini è ritornato a ricordare i suoi alpini “andati avanti”. Sabato 28 agosto con una passeggiata di una ventina di minuti i partecipanti all’incontro sono saliti alla cappelletta degli alpini, dove don Andrea Primatesta ha celebrato la Santa Messa.

Buona la presenza degli alpini e anche di molte persone del paese, oltre la gradita partecipazione del gagliardetto di Chesio. Il pomeriggio è trascorso con un buon rinfresco in amicizia alpina.

Il giorno seguente, domenica 29 agosto, tutto il gruppo si è ritrovato per una bella grigliata, in compagnia dei familiari e amici di altri gruppi della Valle Strona.

*Giulio Piana*



### **CATELLINO GIARDINI**

*di Cattellino Lorenzo & C. s.a.s.*

*Via Arona 90 - 28021 Borgomanero (NO)*

*Tel e Fax 0322 831458 - E-mail: [info@cattellinogiardini.it](mailto:info@cattellinogiardini.it)*

Manutenzione • Costruzione giardini • Potature

Abbattimenti • Idrosemina

Lavori forestali • Legna da ardere

## RICORDO DI LUIGI CASAROTTI

Sabato 26 giugno, con una semplice e commossa cerimonia, nel trentacinquesimo di fondazione del Gruppo Alpini di Gargallo, una nutrita presenza di Penne Nere locali, ha voluto ricordare con sincero affetto il capogruppo Luigi Casarotti, “andato avanti” troppo presto.

La cerimonia si è svolta presso il cimitero, dove la madrina del gruppo, Rosa Bonetti, ha scoperto una targa in sasso sulla quale è scolpito un cappello alpino, opera realizzata dall'attuale capogruppo Giuseppe Greco.

Luigi, impegnato fin dalla costituzione del gruppo nel 1986, viene nominato capogruppo del locale sodalizio alpino nel 1999. Animo sensibile, generoso e sempre disponibile, caratterizzato da un entusiasmo contagioso e coinvolgente, ha saputo trascinare ed animare il gruppo in un crescendo di iniziative all'insegna della coesione fraterna.

Ma Luigi ha un sogno, quello di dare una propria sede al gruppo. Si adoperava quindi con tenacia fino all'ottenimento di uno stabile, di proprietà del dr. Carinelli, ubicato in via Ovago, che con una significativa cerimonia diviene la sede del gruppo.

Prematuramente Luigi affardella lo zaino e va nel Paradiso di Cantore.

Nel suo intervento Giancarlo Manfredi, presidente della Sezione Cusio Omegna, ha ricordato la bontà d'animo e la disponibilità di Luigi, sottolineando l'importanza della memoria, prerogativa della grande famiglia alpina, che ha sempre avuto un ruolo importante perché affonda le radici nella storia, impedendo di dimenticare coloro che a vario titolo hanno contribuito ad un futuro migliore.

La figlia Valentina ha espresso il ringraziamento da parte della famiglia.

La “preghiera dell'Alpino” e le note del “Silenzio” hanno concluso la prima parte della cerimonia.

Poi il gruppo si è trasferito alla Cappella della Madonna Nera, edicola restaurata dagli alpini nel periodo in cui Luigi era capogruppo; qui il parroco, don Luigi Guglielmetti, ha celebrato una S. Messa.

*Piero Guidetti*



**DARIO VERCELLI**  
OMEGNA VB

Via IV Novembre 32  
28887 Omegna VB  
tel. 0323 61964  
info@dariovercelli.com  
[www.dariovercelli.com](http://www.dariovercelli.com)

## 20° DI COSTITUZIONE GRUPPO ALPINI

Domenica 11 luglio



È stato celebrato a Cressa il 20° di costituzione del locale Gruppo Alpini, inaugurato ufficialmente il 24 marzo 2001, con il primo capogruppo Nicola Gattoni, padre dell'attuale sindaco Mauro. Pur con le limitazioni imposte dalla normativa Covid in vigore, la cerimonia è stata semplice, ma significativa.

La Santa Messa è stata celebrata all'aperto, con belle parole di apprezzamento verso l'operato degli Alpini da parte del parroco di Cressa e del giovane celebrante. Al termine il discorso di saluto del sindaco alpino Mauro Gattoni e a seguire l'intervento del Presidente Sezionale Giancarlo Manfredi, che complimentandosi

con gli alpini del gruppo per l'impegno e le attività svolte, ha consegnato al capogruppo Marco Fiameni una targa ricordo. Ultimo atto l'omaggio ai Caduti presso il monumento, con il "silenzio" suonato dal bravo solista.

*Giancarlo Manfredi*



VEZZOLA METALLI SpA

Via degli Ontani 27/a - 28021 Borgomanero (NO)

Tel. 0322 845765 - Fax 0322 868301

E-mail: [info@vezzolametalli.it](mailto:info@vezzolametalli.it) • [www.vezzolametalli.it](http://www.vezzolametalli.it)

# CASALE CORTE CERRO IN FESTA

25 settembre

Una giornata rannuvolata (come la situazione che stiamo vivendo...) ma che fa presagire l'arrivo del bel sole che ogni tanto si fa breccia tra le nuvole, fa da cornice alla ripresa delle attività del gruppo Alpini di Casale Corte Cerro. Circondati dallo splendido panorama che offre la Cappella del Monte Cerano (detta Cappella degli Alpini), alla presenza del Presidente Sezionale Giancarlo Manfredi, che ha avuto parole di elogio per il gruppo, si è celebrata la S. Messa in ricordo di tutti gli Alpini "andati avanti" in questi anni e soprattutto nell'ultimo periodo. La presenza di numerosi concittadini fa ben sperare ad un ritorno alla normalità. Don Massimo Galbiati ha officiato il rito ricordando i valori alpini e quanto la vicinanza della montagna e della natura siano il luogo ideale per tornare a pensare positivo e riavvicinare la comunità. Adottando poi tutte le



misure previste dai protocolli anti-Covid, si è proseguita la giornata con il pranzo alla Cooperativa di Casale.

*Stefano Garosio*



**Agenzia Allianz Borgomanero**

Riccardo Bogogna - Intermediario Assicurativo e Promotore Finanziario  
Corso Sempione, 141 - Borgomanero (NO)  
Tel. 0322.835996 - Fax: 0322.211055  
[www.ageallianz.it/borgomanero246/](http://www.ageallianz.it/borgomanero246/)

Insieme  
dalla A  
alla Z



## INTERVENTI ANNO 2021



**N**onostante la restrizione dovuta alla ben nota pandemia, il Gruppo Alpini Omegna Centro nel corrente anno si è attivamente impegnato nel sociale con diversi interventi a favore della comunità locale.

Ha prestato la sua opera a favore dell'Associazione S. Vincenzo per il carico e scarico dei prodotti alimentari presso la sede del sodalizio. Ha contribuito alla vigilanza stradale durante il transito in Omegna del Giro ciclistico d'Italia e ha prestato assistenza antiassembramento presso le scuole elementari della frazione Cigreggio.

Dopo la pausa forzata dell'anno scorso, come consuetudine da alcuni decenni, gli alpini della sezione e del gruppo erano presenti alla festa patronale di Omegna, con la partecipazione, seppur in forma limitata sempre causa covid, alla tradizionale processione di S. Vito. Per la prima volta gli alpini hanno fatto ricorso a leggero mezzo per il trasporto dell'urna, evitando così le pesanti fatiche degli anni passati.



# PREMIAZIONE DELL'ALPINO FILIPPO BONETTI

**I**l primo giugno 2021 a Longarone Vajont nella Scuola primaria, alla presenza del Sindaco, del Preside del plesso scolastico con i professori e un gruppo di allievi, si è svolta la cerimonia di intitolazione dell'aula di lettura all'alpino Filippo Bonetti del Gruppo Omegna Centro.

Il riconoscimento gli è stato attribuito per l'impegno profuso in quei nefasti giorni che seguirono la tragedia del Vajont e per l'attaccamento a quei luoghi così duramente colpiti. Filippo non ha dimenticato quella terra e la sua gente, anzi vi ritorna e nelle scuole intrattiene gli scolari con le sue esperienze vissute allora giovane artigliere alpino, ricevendo sempre una calorosissima accoglienza. L'onorificenza attribuitagli è la prova tangibile di quanto Filippo è stimato e considerato. Dal Gruppo alpini Omegna Centro i più sinceri complimenti.

*Alberto Melloni*

*Caro signor Filippo, noi bambini della Scuola Primaria di Longarone le offriamo con tanto affetto questo dono.*

*E' un oggetto costruito da un artista longaronese, usando il legno di alberi caduti a causa della perturbazione Vaia che, nell'ottobre 2018, ha provocato lo schianto al suolo di milioni di alberi, con la conseguente distruzione di decine di migliaia di ettari di foreste alpine di conifere.*

*Si tratta di un oggetto di legno di pino cembro, detto anche semplicemente "cirmolo".*

*Questo legno, con un forte e persistente profumo, ha effetti benefici sulla salute dell'uomo, rilassando e rigenerando mente e corpo.*

*Abbiamo scelto questo soggetto perché simbolo di saggezza e, secondo la tradizione cristiana, vero e proprio portafortuna.*



*Momenti della cerimonia di intitolazione della sala di lettura a Filippo Bonetti della scuola primaria di Longarone Vajont*



## RITROVO DELLE SEZIONI CUSIO OMEGNA E VALSESIANA Alla Bocchetta di Rimella/Campello



**G**iovedì 5 Agosto 2021 si è rinnovato, dopo oltre un anno di stop dovuto alla pandemia, l'ormai consolidato ritrovo tra le genti della val Mastallone e la Valle Strona.

Approfittando di una finestra di bel tempo di questa estate, dove le giornate con il bel tempo sono state rare, almeno in montagna, parecchie persone sono salite dai due versanti per arrivare puntuali alle 11:30, quando don Giuseppe Vanzan e don Gaudenzio Martini hanno celebrato la santa Messa.

Durante l'omelia, tenuta da don Gaudenzio, sono state ricordate le tante persone che in questo anno passato sono *andate avanti*: alpini, alpinisti, montanari. Gente che le montagne aveva nel cuore, e per usare le parole di Don Gaudenzio, in quel momento al cospetto del maestoso Monte Rosa che tutti noi portiamo nel cuore. La nostra preghiera, recitata da un consigliere della sezione Valsesiana, ha concluso la celebrazione. Erano presenti 10 gagliardetti, 5 della nostra sezione : Berzonno, Forno, Massiolla, Luzzogno, Sambughetto e 5 della sezione Valsesiana: Fobello Cervatto, Quarona, Rimella, Cravagliana, Sabbia, Mollia.

*Giulio Piana*

## GRAVELLONA TOCE

### NUOVO CONSIGLIO

**A**seguito del decesso del capogruppo Giuseppe Sorzana (vedi Penne nere n. 136) il Gruppo Alpini di Gravelлона Toce ha rinnovato il proprio consiglio: a capogruppo e tesoriere l'incarico è stato assunto da Mirco Bionda, segretario è stato nominato Giacomo Tedeschi e a consiglieri Adriano Stocchetti e Luigino Bavagnoli. A loro giungano tanti auguri di buon lavoro nello spirito alpino.



## FESTA AL MONTE MASSONE

### Centenario della posa della Croce



**D**opo due tentativi andati a vuoto, causa maltempo, domenica 5 settembre si è potuto celebrare il 100° anniversario della posa della croce sul monte Massone. La bella giornata ha favorito il concorso di molta gente salita da tutti i versanti. Erano presen-

ti le rappresentanze dei comuni e di quasi tutte le associazioni della valle, alcune con i propri gagliardetti. Gli organizzatori hanno solennizzato la giornata con il ricordo di quelle persone che un secolo fa, a spalla, hanno portato il materiale per erigere la croce. A

onor del vero già domenica 8 agosto in molti abbiamo raggiunto la vetta, ma la montagna con il vento freddo, pioggia e grandine aveva impedito di festeggiare l'anniversario, ricacciandoci ben presto di corsa a valle.

*Giulio Piana*

## BORGOMANERO

### CASTAGNATA ALPINA BENEFICA

**S**abato 16 e domenica 17 ottobre il Gruppo ha organizzato nella bella piazza S. Gottardo la 45ª *Castagnata Alpina Benefica*. Il bel tempo primaverile ha favorito l'afflusso dei cittadini, che rispettando attentamente le direttive anti Covid19, hanno gustato ben 8 quintali di caldarroste. L'intero ricavato, come sempre, verrà destinato ad associazioni locali che operano nel sociale.



## ATTIVITÀ 2021

### Servizio Covid-19

La voglia di ricominciare e continuare a impegnarsi al servizio della collettività e nella gestione del territorio è diventata il principale obiettivo della Associazione Alpini di Borgomanero – Volontari di protezione civile – dopo il lockdown. Dall'inizio del mese di aprile del c.a. gli alpini sono impegnati in turni giornalieri di quattro volontari presso l'ex stabilimento Liolà in via Matteotti a Borgomanero, centro Covid per la somministrazione di vaccini contro la pandemia. Sono impegnati in questa mansione 25 soci iscritti nell'elenco regionale della Protezione Civile, con il compito di accogliere i vaccinand, indirizzarli al percorso stabilito, dopo il controllo della temperatura e la sanificazione delle mani. E' un impegno che presenta anche lati positivi, quali la possibilità di incontrare persone, sebbene nascoste dietro la mascherina, rinsaldando vecchie amicizie. A fine settembre il centro Liolà è stato chiuso avendo assolto tutti gli impegni previsti. La disponibilità degli alpini di Borgomanero comunque continua.



### Intervento rio Grua

Ma gli alpini non dimenticano l'ambiente e la sicurezza e così sabato 17 luglio c.a. si sono attivati per la pulizia annuale del rio Grua, nel tratto da via 4 novembre sino alla frazione Tabuloni, nel contesto delle proprie attività di protezione civile (esercitazione e prevenzione). L'attività ha richiesto il taglio di rovi, spine, arbusti e rami secchi con rimozione del materiale lapideo dal fondo del rio al fine di non costituire pericolo di ostruzione in caso di piena, con rischio di esondazioni e gravi danni alle abitazioni circostanti. L'intervento ha coinvolto 12 persone per l'intera mattinata. Nel pomeriggio gli stessi alpini hanno provveduto a sistemare e ripulire l'area esterna della baita, onde renderla agibile, sperando al più presto, pandemia permettendo.



### Ritorno al colle San Michele

Correva l'anno 2003 quando nel mese di giugno, per l'ultima volta sul colle San Michele di Borgomanero, veniva organizzata la 32<sup>a</sup> Sagra degli Alpini e quest'anno l'occasione di un ritorno è stata offerta dal Rotary Club Borgomanero-Arona. I soci del Club hanno effettuato un "service" con un progetto finalizzato alla pulizia della strada che porta al colle e del piazzale della chiesa. Così sabato 26 giugno 2021 i soci del Rotary Club e un gruppo di alpini di Borgomanero, i quali non dimenticano gli anni passati sul colle, hanno partecipato alla celebrazione di una messa, officiata da don Piero Cerutti, con la presenza del sindaco Sergio Bossi, del presidente del Rotary Giorgio Baraggioni e di Michelangelo De Biasio Governatore distrettuale 2031 del Rotary.

### Serate gastronomiche

Dopo un anno di forzata sospensione la baita degli alpini di Borgomanero ha ripreso la sua attività e seppur in forma molto ridotta, causa la nota pandemia, nelle serate da venerdì 3 a domenica 5 settembre, sono state organizzate le tradizionali serate gastronomiche, nell'ambito della Festa dell'Uva locale. Rispettando le norme anti distanziamenti e con l'obbligo del green pass, le serate si sono svolte regolarmente, con la felicità dei partecipanti, che finalmente hanno potuto assaporare le specialità locali.

*Augusto Cerutti*

DONA IL TUO 5X1000  
ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE CUSIO OMEGNA  
COD. FISC. 84011200031

I rappresentanti delle Sezioni Cusio-Omegna, Domodossola, Intra e Novara presenti alla cerimonia di inaugurazione della cucina della Protezione Civile Verbania- Cucina a ricordo di G. Cattaneo



## Sarà utilizzata in tutta Italia in occasione di maxi emergenze Verbania, sforna fino a 500 pasti la cucina della Protezione civile

### LA STORIA

CRISTINA PASTORE  
VERBANIA

**R**esta pronta all'uso all'interno di tre container a Fondotoce, nella sede del coordinamento territoriale del Vco, la nuova cucina della colonna mobile della Protezione civile della Regione.

E' stata inaugurata domenica mattina e per i tanti volontari che sono arrivati da molte province piemontesi è stato un momento di festa e incontro «dopo 20 mesi in cui ci siamo ritrovati solo nei centri vaccinali e nei punti di ritiro di materiale necessario nella lotta alla pandemia» ha sottolineato Marco Fassero, presidente del coordinamento regionale dei volontari di Protezione civile.

Con la nuova cucina da campo, acquistata con fondi del Governo e della Regione, si potranno servire durante le maxi emergenze fino a 500 pasti al giorno. Sarà parte integrante del modulo di soccorso che può assicurare vitto e alloggio a 250 persone. E' strutturata in tre comparti - preparazione del cibo, cottura e sanificazione - ed è alimentata interamente con energia elettrica. Ha a disposizione un generatore da 100 Kw (mentre la preceden-



Uno dei tre grandi container della cucina da campo



L'inaugurazione, domenica mattina, al Tecnoparco

te cucina doveva ricorrere a bombole del gas) e un potenzializzatore da 2.700 litri all'ora con filtraggio e disinfezione. Per farla funzionare servono 11 addetti.

La scorsa settimana è stata montata nel piazzale davanti alla sede della Protezione civile del Vco: un'operazione che è servita come esercitazione per tutti coloro che in

caso di bisogno saranno chiamati a trasportarla, assemblarla e farla funzionare. «Mettiamo da parte la modestia piemontese e riconosciamo che siamo tra i più capaci e attrezzati a intervenire quando il Paese chiama. Con questa nuova strumentazione potremo fare anche di più e meglio» sono state le parole dell'assessore regionale alla Protezione civile Gabusi.

### Dedicata a Giovanni Cattaneo

La nuova cucina è stata intitolata alla memoria di Giovanni Cattaneo, cuoco novarese volontario della Protezione civile, in prima linea quando c'era da assicurare pasti caldi a popolazioni terremotate e alluvionate.

«Era un alpino fedele al motto di "esserci sempre" ha sottolineato Massimo Stilo, sindaco di Castelletto Ticino e segretario dell'Ana di Novara. Con il collega di Recetto Lido Beltrame - comune di residenza di Cattaneo - ha accompagnato Anna Maruzzo, moglie del benemerito a cui è andato il ricordo commosso di Francesco Cotti, il responsabile del coordinamento dei volontari del Vco.

«Eravamo insieme a Savelli di Norcia la sera di Capodanno del 2016 - ha raccontato Cotti durante la cerimonia -. Era la prima volta che mi affidavano la responsabilità di un campo, erano giorni di gelo ed ero in ansia: era importante poter offrire alle persone fuori casa per il terremoto almeno una cena delle Feste per guardare con speranza al nuovo anno. Giovanni mi disse di stare tranquillo, che ci avrebbe pensato lui. E tutto è andato davvero bene». —

(Da "La Stampa", 19 ottobre 2021)

## INTERVENTO A PETTENASCO

18 settembre



I volontari del Nucleo di P.C. sezionale, hanno effettuato un intervento di pulizia sulle rive del torrente Pescone a Pettenasco consistente nel taglio di erba, arbusti e piante, nonché la rimozione di alcuni tronchi nell'alveo del torrente.

I lavori all'apparenza semplici si sono rivelati abbastanza impegnativi per il fatto che i tronchi tagliati sono stati

sollevati in parte grazie al pick up di Roberto Fornara, in parte al passamano dall'alveo alla massicciata alta circa quattro metri.

Alle 12,30 circa l'intervento era concluso e i volontari si recavano presso il tendone della Pro Loco per il pranzo. 13 i volontari, coordinati da Roberto Fornara: Damiano Basso, Fulvio Erbetta, Natalino Cantoia, Guglielmo

Daverio, Giuseppe Segato, Gianluigi Tinelli, Rebecca Fornara, Alberto Iori, Giorgio Curti, Carlo Boretti, Roberto Tondina e Antonio Perini.

Assente la volontaria Monika Keil, convocata a Campiglia dei Berici in provincia di Vicenza per una Esercitazione Nazionale della specialità ANA delle trasmissioni.

*Roberto Fornara*



**EDILMORA** S.N.C.  
di Mora Sergio e Mora Silvio

28021 BORGOMANERO (NO) Via Caneto, 49  
Tel. 0322 83 15 67 - Fax 0322 86 06 66  
E-mail: info@edilmora.net  
C.F. e P. I.V.A. 01238860033

**COSTRUZIONI EDILI CIVILI E INDUSTRIALI**

## INTERVENTO ALLA POLVERIERA San Maurizio d'Opaglio, 2 ottobre

**È** ancora buio quando arriviamo al parcheggio della Giacomini a San Maurizio d'Opaglio.

L'appuntamento per la Sezione Cusio Omegna è alle 7.00: dobbiamo preparare il campo base.

Inizia ad albeggiare ed arrivano i Volontari alcuni con i loro mezzi e altri col pulmino ed i fuoristrada.

Il piazzale del campo base (bosaglia sino ad una settimana fa) è stato ripulito dai nostri volontari sabato 25 settembre in un faticoso tour de force.

Il pulmino funge da base TLC, su cui è stata montata la radio e l'antenna.

Il Coordinatore dà veloci e precise disposizioni perché il tempo di preparazione del campo base è limitato.

Rapidamente si tira su il gazebo, appaiono tavoli e panche, il generatore per far funzionare i computer della segreteria, il palo con il tricolore, la valigetta con le radio, il pick-up con le nostre attrezzature e tutto quello che potrà servire oggi.

Si distribuiscono le radio ai responsabili delle varie funzioni dell'organizzazione: accoglienza ospiti, segreteria, logistica e il cantiere numero 5, di nostra competenza.

In tutto, i cantieri sono sette: due all'Intra, due al Domodossola, due a Novara ed uno nostro.

Ore 8.00 – arrivano i volontari delle altre Sezioni. Incontri, saluti, molti si conoscono da tempo ma non si vedono da un anno e mezzo a causa del lungo blocco delle attività a causa della pandemia. Arriva anche l'Ambulanza del Gruppo Volontari ANPAS di San Maurizio d'Opaglio richiesta per l'eventualità che qualche volontario si fosse fatto male.

Vengono assegnati i cantieri. Ognuno ha un referente radio. La nostra referente TLC comunica gli acronimi di riconoscimento al TLC di ogni cantiere e funzione. Nel frattempo, la segreteria registra tutti i presenti. Siamo in tanti: una settantina.

Arrivano anche le Autorità:

Arriva Agostino Fortis, Sindaco di San Maurizio d'Opaglio, che già più volte si è dimostrato indispensabile ed oltremodo disponibile in occasione delle esercitazioni passate già effettuate in questo luogo. Anche oggi sarà prezioso, soprattutto per gli abbondanti rifornimenti di viveri e bevande. I volontari ringraziano!

Arrivano anche Paolo Rosso, Coordinatore del 1° Raggruppamento e Roberto Bertone Coordinatore della Sezione di Vercelli con Giovanni "Polly" Comoglio Segretario del 1° Raggruppamento.

Dal primo momento è presente anche Giancarlo Manfredi, Presidente della Sezione Omegna

Discorsi di benvenuto, raccomandazioni di prudenza e sicurezza da parte delle Autorità, alzabandiera sulle note dell'Inno di Mameli. Tutto viene immortalato da Stefano Meroni, addetto stampa Ana Nazionale.

Partono i cantieri e subito si sente il rumore dei decespugliatori e delle motoseghe in tutte le direzioni. Ci accompagnerà per tutto il giorno. Viene ripulito il percorso circolare della polveriera, alcune casematte sommerse da vegetazione e, soprattutto, il percorso di ronda esterno che mai in quarant'anni aveva visto un intervento e che era praticamente scomparso alla vista. Una fitta bosaglia, gradini in granito sommersi da terra e vegetazione, la garitta del posto di sentinella completamente nascosta che improvvisamente riappare.

Ore 10.00: primo giro per rifocillare i volontari. L'ottima pizza del forno di paese, offerta dal Gruppo Alpini di S. Maurizio, viene portata a tutti i cantieri per un primo brevissimo break. Altre due ore di lavoro prima di pranzo.

Ore 12.00 – pausa pranzo. Viene distribuito il sacchetto dei viveri, offerto dall'Amministrazione Comunale.

I cantieri comunicano la sospensione delle attività per la pausa pranzo.

Ore 13.00 – ripresa delle attività, confermate via radio alla base e arriva Augusto Cerutti per documentare lo svolgimento dell'esercitazione.

Ore 14.00 – Allarme radio! Sono stati avvistati tre cinghiali dal cantiere Novara 9. Poi si spostano al cantiere Intra 6. Le povere bestie, probabilmente stufe del fastidioso rumore iniziato al mattino presto, hanno deciso di uscire allo scoperto. Così come sono apparse, spariscono dopo pochi minuti nella roggia a valle.

Ore 15,15 – iniziano ad arrivare comunicazioni di chiusura cantieri. Si raccolgono le attrezzature, vengono caricati i mezzi che man mano confluiscono al campo base.

Nel frattempo sono arrivati anche due ospiti di riguardo: il Past-President della Sezione Cusio Omegna Euridio Repetto ed il Presidente del Coordinamento VCO Francesco Cotti.

Una volta rientrati tutti i volontari al campo base, si svolge una breve cerimonia per i ringraziamenti, la consegna di targhe-ricordo alle Sezioni Ospiti e all'Amministrazione Comunale, un breve momento di raccoglimento per il lutto che ha colpito il Gruppo di Armeno con la scomparsa di una giovane il cui funerale è stato celebrato nella mattinata e l'ammainabandiera, sempre accompagnato dall'Inno di Mameli.

Al termine, merenda per tutti, offerta dalla Sezione Cusio Omegna ed un omaggio per tutti i volontari da parte dell'Amministrazione Comunale di San Maurizio d'Opaglio.

Saluti e promesse di rivedersi presto, qui o in qualche altro sito bisognoso di cure, visto che questa esercitazione di mini-raggruppamento ha fatto da apripista per una possibile futura tradizione, con grande soddisfazione di tutti.

Alle 17,30 vengono chiusi i cancelli della polveriera e tutti a casa, stanchi ma soddisfatti.

I volontari che hanno partecipato: Roberto e Rebecca Fornara, Valter Bedoni, Carlo Boretti, Natalino Cantoi, Giorgio Curti, Damiano Basso, Guglielmo Daverio, Fulvio Erbetta, Monika Keil, Sergio Lucchini, Claudio Marzi, Antonio Perini, Giacinto Rainoldi, Corrado Rubino, Luca Secchi, Giuseppe Segato, Gianluigi Tinelli e Roberto Tondina.

*Monika Keil, Roberto Fornara*



### Fuoco alle polveri!

L'Ecomuseo del Lago d'Orta e Mottarone, il Museo del Rubinetto e della sua Tecnologia, l'Amministrazione Comunale di San Maurizio d'Opaglio, volendo promuovere e valorizzare il patrimonio comunale e arginare i fenomeni di abbandono e degrado dell'area della ex polveriera militare, ubicata in zona Briallo, bandiscono il concorso di idee "Fuoco alle polveri!" per il riuso e la riqualificazione del complesso in un'ottica di sostenibilità sia ambientale che economico-gestionale.



Momenti della giornata lavorativa alla Polveriera di Briallo, sabato 2 ottobre 2021.

## RIMINI Assemblea Nazionale dei Delegati



Sabato 17 luglio 2021 si è tenuta a Rimini l'Assemblea Nazionale dei Delegati con il Presidente nazionale Sebastiano Favero che ha presentato il bilancio dell'anno 2020 dell'Associazione, con la relativa relazione morale. Erano presenti 531 delegati provenienti dall'Italia e dall'estero, i quali hanno approvato i bilanci dell'Associazione e hanno eletto i nuovi Consiglieri nazionali e i Revisori dei conti.

Invitato d'onore il Comandante delle Truppe Alpine gen. C.A. Claudio Berto che ha portato il suo saluto e quello di tutti gli alpini in armi.

Per la Sezione Cusio Omegna erano presenti il presidente Giancarlo Manfredi e il consigliere Giulio Piana.

Foto con il Presidente nazionale Sebastiano Favero

*Giulio Piana*

## BASSANO DEL GRAPPA Inaugurazione Ponte degli Alpini



La Sezione di Bassano del Grappa ha celebrato il centenario di fondazione con una tre giorni, dall'1 al 3 di ottobre, culminato con l'inaugurazione del Ponte degli Alpini, messo a nuovo dopo la ristrutturazione. L'inaugurazione è avvenuta in una data simbolica perché nel dopoguerra, proprio il 3 ottobre 1948 il Ponte venne ricostruito per volontà degli alpini e inaugurato alla presenza dell'allora Presidente del consiglio Alcide De Gasperi. La cerimonia per l'inaugurazione del ponte ristrutturato di domenica 10 ottobre 2021 ha visto la partecipazione di quasi tutte le sezioni italiane con relativi vessilli, oltre a centinaia di gagliardetti e con il Labaro nazionale scortato dal Presidente Sebastiano Favero con l'intero consiglio. Fra le numerose autorità presenti non è mancato l'ex presidente Corrado Perona, molto emozionato. La nostra sezione era presente con il vessillo scortato dal consigliere sezionale Fabrizio Ramazzotti

*Fabrizio Ramazzotti*

**Poletti**  
Viaggi

**Poletti Viaggi** - Via Matteotti 4 - 28021 BORGOMANERO (NO)  
Tel. 0322 835844 - E-mail: polettiviaggi@libero.it

**BIGLIETTERIA AEREA, MARITTIMA**  
**VIAGGI ORGANIZZATI IN COLLABORAZIONE**  
**CON I MIGLIORI TOUR OPERATORS**

Per conoscere tutti i nostri viaggi accompagnati, consultate il nostro sito:  
[www.polettiviaggi.it](http://www.polettiviaggi.it)

# IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE

## Cison di Valmarino

**D**omenica 29 agosto 2021, in località Cison di Valmarino (TV) presso il Bosco delle “Penne Mozze”, si è svolta la manifestazione solenne per il 50° di fondazione del Bosco, con la presenza del Labaro Nazionale con il Presidente Sebastiano Favero e dell'intero Consiglio Nazionale, con il Comandante delle Truppe Alpine gen. Claudio Berto e il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 gen. Francesco Paolo Figliuolo. Il Bosco con la presenza di 2.404 stele in ferro battuto ricorda tutti gli Alpini caduti in guerra e nelle missioni di pace, che idealmente riposano nel bosco. Nel 1988 è stata collocata al centro del parco una “Campana Votiva” che ogni sera con i suoi rintocchi ricorda il sacrificio di chi riposa in quel luogo.

A partire dal 2002 tutte le sezioni dell'A.N.A. hanno partecipato all'iniziativa del Bosco inserendo le loro targhe sull'Albero del Ricordo, con una “foglia commemorativa”. 24 le targhe delle sezioni italiane ed estere poste sull'Albero, compresa la Sezione Omegna.

La funzione religiosa è stata celebrata dall'Ordinario militare per l'Italia S.E. Monsignor Santo Marciandò. Dopo i saluti di benvenuto dei presidenti delle Sezioni A.N.A. della pro-

vincia di Treviso, ha preso la parola il presidente nazionale Sebastiano Favero, il quale ha ribadito la necessità del ripristino della leva obbligatoria e l'invito a tutti a custodire i valori che i nostri Caduti ci hanno lasciato con il loro sacrificio.

La Sezione Cusio Omegna era presente con il Vessillo sezione e i gagliardetti dei Gruppi di Cressa e di Gozzano. La delegazione è stata ospitata del Gruppo Alpini di Trevignano, la quale ringrazia per la generosa ospitalità.

*Fulvio Erbetta*



## SALUZZO

### Riunione dei referenti Centro Studi

Saluzzo, sabato 9 ottobre, cerimonia dell'alzabandiera: Riunione dei referenti Centro Studi del 1° Raggruppamento. Sono presenti 18 Sezioni. Diversi i temi trattati, finalizzati però ad approfondire le modalità per trovare il modo più efficace per interconnettersi tra le Sezioni, affinché il sito del Raggruppamento diventi una "vetrina" per mostrare esperienze, progetti, scambi di informazioni..., individuando un unico programma informatico per musei, biblioteche e archivi sezionali. Su questo tema, il consigliere nazionale Trovant ha informato che nella sede centrale si sta studiando di trovare un'unica piattaforma informatica per

tutte le esigenze dell'associazione. I temi di ricerca sezionali – musei, archivi e biblioteche – sono da ritenere argomenti centrali dell'attività di ogni gruppo, mantenendo un rap-

porto collaborativo all'interno della Sezione.

*Lino Cerutti*

*Cerimonia dell'Alzabandiera*



## COL DI NAVA

### Sacrario della Cuneense



Domenica 4 luglio 2021 si è svolto il 72° Raduno-Pellegrinaggio al "Sacrario della Cuneense" al Col di Nava (Imperia) dove riposano i resti del Generale Emilio Battisti, Comandante della 4<sup>a</sup> Divisione alpina Cuneense, che combatté fra i ghiacci della Russia. La manifestazione svoltasi in forma ridotta causa emergenza Covid-19 è stata anche guastata dalla pioggia. Per la Sezione Cusio Omegna hanno presenziato i consiglieri Giulio Piana e Pasquale Filippini.

*Pasquale Filippini*



servizio autorizzato

centro diagnosi elettronica



## Autoriparazioni Carluccio

Autoriparazioni Carluccio di Cerutti Mario & C. s.n.c. Sede, dom. fisc. e cons. documenti via G.B. Curti, 46 bis - 28021 Borgomanero (No) - Tel. 0322 81632 - Fax 0322 860659  
E-mail: autoriparazioncarluciodiceru@virgilio.it

# CAMPI SCUOLA A.N.A.

## Agosto 2021

L'Associazione Nazionale Alpini ha avviato un progetto denominato "Campi Scuola Ana 2021" riservato ai giovani dai 16 ai 25 anni durante il quale è stata vissuta una esperienza con gli alpini in congedo e le Truppe Alpine. Le attività svolte sono state di tipo fisico e formale (alzabandiera, ecc.), conoscenza delle attività di protezione civile, della sanità alpina e della nostra associazione. L'esercitazione si è svolta nel mese di agosto e per quanto riguarda il 1° Raggruppamento la prima parte del corso era presso il campo base di Almenno San Bartolomeo (Bergamo), mentre la seconda fase si è svolta presso la caserma Fiordiroccia ( Val Veny – Courmayeur).

La nostra sezione ha visto la partecipazione di due giovani Alberto Kevin Iori e Isaia Cattaneo.



### La miglior esperienza della e per la propria vita

Prima pensavo di andare a fare una specie di mini vacanza in cui avrei fatto un paio di conoscenze e qualche esercizio e che sarebbe finita lì. Solo vivendola in prima persona mi son reso conto di quanto potesse essere bella questa esperienza e di quanto

mi abbia cambiato e fatto crescere.

Giunti al campo base ad Almenno San Bartolomeo (BG), dopo che un istruttore ci consegnò la nostra divisa e smistò nelle nostre nuove squadre, per esempio la mia era la Orobica, si diede inizio alla fase presentazioni tra noi ragazzi partecipanti dei vari gruppi chiedendoci l'un l'altro da dove venivamo o che età avessimo, notando come fossimo delle più disparate annate e città di provenienza.

E che dire dei nostri istruttori?

Durante questa permanenza al campus siamo stati accompagnati nel percorso da istruttori veramente fantastici, capaci e disponibili per ogni domanda o curiosità.

I paesaggi? Che spettacolo...

Immagino tutti vorrebbero esaltare il momento in cui siamo saliti al Monte Bianco, ma devo dire che sono rimasto assai affascinato dall'uscire la sera dalla porta della Caserma "Fior di Roccia" Val Veny (Courmayeur, Valle d'Aosta) e vedere tutte quelle montagne tenere stretta la nostra piccola casa come delle grandi mani.

Le lezioni che abbiamo fatto in questo breve periodo, sia ad Almenno con le squadre di protezione civile, sia ad Aosta con la squadra di rocciatori, ci hanno permesso di scoprire delle squadre e degli equipaggiamenti veramente straordinari: automezzi con pali altissimi per avere luce in luoghi scuri o vasche per l'acqua con cui spegnere il fuoco nei boschi, ricercatori canini dal naso sopraffino che collaborano con soccorritori capaci di salvare una vita in quel tempo che è agli sgoccioli, addetti alle radio come collante tra le squadre... e così tanto altro che mi chiedo quanto io possa ancora vedere oltre questo assaggio.

In conclusione voglio dire grazie all'A.N.A. per quest'opportunità concessa a noi ragazzi di scoprire un mondo tutto nuovo.

*Alberto Kevin Iori*

## Notizie liete

### BORGOMANERO

- Mauro Pettinaroli, consigliere del Gruppo Alpini di Borgomanero annuncia la nascita della nipotina Grace. Alla mamma Elisa Tabarini e al papà Stefano Pettinaroli tanti auguri dagli alpini del gruppo.

### FORNERO

- Tanti auguri dal Gruppo Alpini di Fornero al socio Gabriele Piana per la nascita della nipote Agata. Auguri nonno.

### GOZZANO

- E' nato Gregorio, nipote del socio alpino Sergio Fantini. Auguri a Sergio e signora dal Gruppo Alpini di Gozzano.

### ORTA SAN GIULIO

- Il socio Silvano Galazzini è lieto di annunciare la nascita del nipotino Edoardo. Auguri a mamma Alessia e papà Andrea.

- Felicitazioni vivissime al capogruppo Dante Celoria che dopo aver festeggiato il matrimonio del figlio Claudio con Margherita il giorno 4 settembre, il 16 ottobre ha festeggiato le nozze d'oro con l'amata Graziella.

### PELLA

- Il Gruppo Alpini di Pella annuncia il lieto evento della nascita di Filippo, nipote del socio alpino Pierluigi Giacoletti. Tutti i soci augurano tanta gioia a mamma Elena e papà Carlo. Felicitazioni a tutta la famiglia

### PETTENASCO

- Il Gruppo Alpini di Pettenasco annuncia con gioia che il 24 settembre 2021 in una radiosa giornata, il socio alpino Raffaele Pulido si è unito in matrimonio con Alessandra Qualtieri, circondati dall'affetto della figlia Irene e dai soci alpini presenti. Auguri di lunga vita e prosperità.



# Sono “andati avanti”

## ALZO

• Il gruppo annuncia la prematura scomparsa di Savio Soldi. Un Amico degli alpini sincero, sempre disponibile e determinante in ogni evento. Si stringe attorno a tutta la sua famiglia e parenti tutti porgendo il suo cordoglio.

## AMENO

• Il Gruppo comunica il decesso avvenuto il 22 luglio 2021 della sig.a Lucia Mora di anni 73, coniugata con l'alpino Gianni Morganti, residente a Bolzano Novarese. Condoglianze al marito e alla figlia Patrizia dagli alpini di Ameno.

## FORNERO

• Il Gruppo porge le più sentite condoglianze al socio Gabriele Piana per la scomparsa della madre Margherita.

## GARGALLO

• Con profondo dolore, soci e amici del Gruppo Alpini di Gargallo annunciano la morte di Angelo Bachetta, padre del socio alpino e Vice Presidente sezionale Fabrizio Bacchetta. Alla famiglia le più sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo Alpini.

## GOZZANO

• Il Gruppo Alpini di Gozzano annuncia la scomparsa di Egidio, padre del nostro socio alpino Cristian Dorz. Sentite condoglianze a Cristian e alla famiglia.

## MAGGIORA

• Gli Alpini di Maggiora si stringono attorno a Marco Craviolini, socio fondatore del gruppo, per la perdita della madre Maria Di Benedetto.

## NONIO-OIRA

• Il Gruppo si unisce al dolore della famiglia Belleri per la perdita del caro Francesco, socio alpino del gruppo; alla moglie Gisella ed a tutta la famiglia le più sentite condoglianze da tutti gli alpini del gruppo e della sezione.

## ORTA

• Il gruppo si unisce al dolore del socio Germano Fontaneto per la perdita della cara moglie Nerea.

## OMEGNA CENTRO

• Gli alpini del Gruppo comunicano che prematuramente è “andato avanti” il socio Luciano Brughera, già capogruppo e consigliere sezionale. Al figlio Simone, con la moglie Federica e famiglia, al fratello Paolo e ai parenti tutti gli alpini del Gruppo porgono le più sentite condoglianze. In suo ricordo, i famigliari offrono al Gruppo Omegna-Centro: € 150 il fratello Paolo e figli; € 200 la famiglia Moneta; € 60 le maestranze della ditta Ferplast. La famiglia ringrazia gli Alpini e i Gruppi, intervenuti con il gagliardetto, per la condivisione del suo cordoglio e il buon ricordo del loro congiunto.



• Croce Carlo, artigiere alpino, è “andato avanti”. Per anni ha ricoperto la carica di Consigliere e Tesoriere della Sezione. Appassionato di musica – suonatore di tromba per 75 anni – è stato co-fondatore e tenace sostenitore della Fanfara sezionale, orgoglio delle manifestazioni alpine. Ha amato la sua famiglia, inculcato a me ed ai suoi nipoti alti valori di vita. Importanti e commoventi sono stati i riconoscimenti ricevuti. A nome mio e di tutta la famiglia un grazie di cuore.  
Ciao papà, Marco.

## QUARNA SOTTO

• Il Gruppo partecipa con immensa tristezza al dolore della famiglia per la scomparsa di Tarcisio Maneveri, grande amico degli alpini. Persona dal cuore generoso, fino quando la vita glielo ha permesso. Alla moglie Laura, alle figlie Caterina e Agnese e alla sorella Liliana il nostro vivo cordoglio.

## SAMBUGHETTO

• Gli alpini del Gruppo partecipano al dolore della famiglia del socio Giacomo Beltrami, di anni 76, scomparso il 15 luglio e presentano sentite condoglianze alla moglie Antonia e ai figli Carlo ed Ezio. Alpino dell'Aosta, operò attivamente fin quando resse la salute; artigiano del legno fino alla pensione; ricoprì la carica di vicesindaco dal 1990 al 1995 nel Comune di Valstrona; fu tra i fondatori della Cassa Rurale di Valle Strona, ora Banca d'Alba. Di lui resta il ricordo di una persona impegnata nella vita sociale della comunità valligiana.



## AMENO

Rettifica.: nell'articolo sulle notizie liete del Penne Nere n. 136 per errore nostro, il papà di Riccardo, si chiama Donato, non Cody come avevamo scritto. Chiediamo scusa ai genitori. Grazie: Gruppo Alpini Ameno.

**ZONA 1**

**Calderoni Davide Melloni Alberto**

Cerimoniere e servizio d'ordine :  
Melloni Alberto

**Gruppi :**

Casale Corte Cerro    Gravellona Toce  
Omegna                Quarna Sopra  
Quarna Sotto        Montebuglio

**ZONA 2**

**Piana Aronne Piana Giulio**

Cerimoniere e servizio d'ordine :  
Piana Aronne

**Gruppi :**

Chesio                                Fornero  
Forno                                Germagno  
Luzzogno                          Massiola  
Sambughetto

**ZONA 3**

**G. Daverio - L. Godi - M. Martinoli**

Cerimoniere e servizio d'ordine :  
Daverio Guglielmo

**Gruppi :**

Agrano                                Ameno  
Armeno                                Miasino  
Pettenasco                          Orta San Giulio  
Sovazza

**ZONA 4**

**Francioli Fulvio  
Ramazzotti Fabrizio**

Cerimoniere e servizio d'ordine :  
Ramazzotti Fabrizio

**Gruppi :**

Alzo                                      Arola  
Artò-Centonara                      Brolo  
Cesara                                  Grassona-Colma-Egro  
Nonio-Oira                            Pella  
San Maurizio D'Opaglio

**ZONA 5**

**Godi Luigi Martinoli Mauro**

Cerimoniere e servizio d'ordine :  
Martinoli Mauro

**Gruppi :**

Berzono                                Boca  
Borgomanero                          Cressa  
Gargallo                                Gozzano  
Maggiora                                Pogno



**K4 AUTOMOBILI S.R.L.**  
CUREGGIO (NO)  
VIA TORINO 21 - 28060  
0322 888077  
www.k4automobili.it  
kappa4srl@tiscali.it

LA QUALITÀ DAL 1969

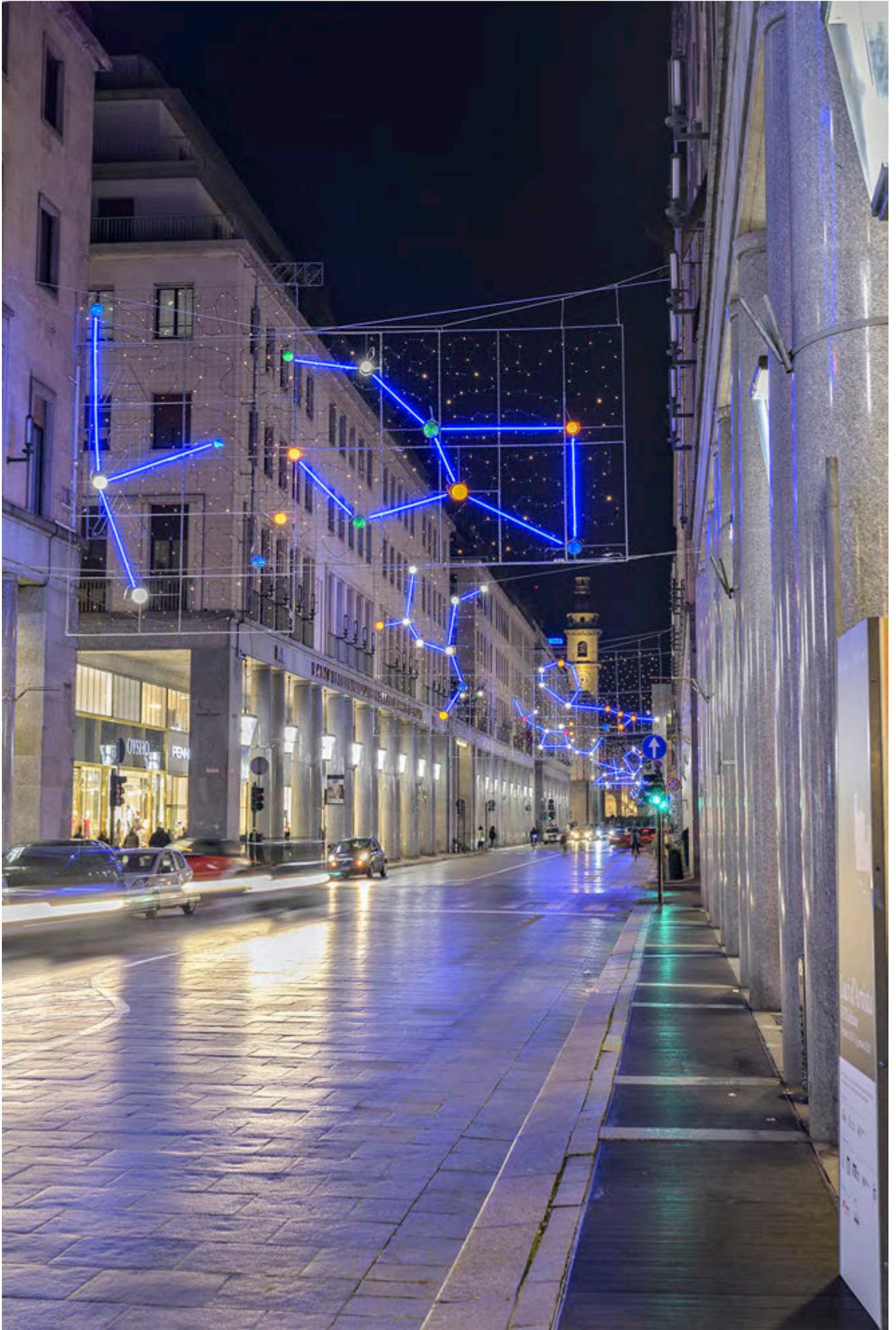
**SACCO**  
citywork

**FERRAMENTA  
GIARDINAGGIO  
FAI DA TE  
UTENSILERIA  
HOBBY LEGNO  
VERNICI**

Via Bogogno, 30 - **VERUNO** (No)  
Tel. 0322 830760 Fax 0322 830841  
www.saccocitywork.it  
e-mail: info@saccosnc.eu

**ORARI DI APERTURA**  
8,30 - 12,30/15,00 - 19,00  
chiuso lunedì mattina





## IL MILITE IGNOTO: STORIA

Esattamente 100 anni fa, il 4 novembre 1921, ebbe luogo la tumulazione del Milite Ignoto nel sacello dell'Altare della Patria. Dopo la 1ª guerra mondiale, le Nazioni che vi avevano partecipato vollero onorare i sacrifici e gli eroismi delle collettività nella salma di un anonimo combattente, caduto armi in pugno. In Italia l'allora Ministero della guerra dette l'incarico ad un'apposita commissione di esplorare tutti i luoghi nei quali si era combattuto e di scegliere una salma ignota e non identificabile per ognuna delle zone del fronte: Rovertò, Dolomiti, Altipiani, Grappa, Montello, Basso Piave, Cadore, Gorizia, Basso Isonzo, San Michele, la zona da Castagnevizza al mare. Dodici salme, una sola delle quali sarebbe stata tumulata a Roma al Vittoriano, furono trasportate nella Basilica di Aquileia. Qui venne operata la scelta tra undici bare identiche. A guidare la sorte fu chiamata una madre di Trieste, Maria Bergamas, il cui figlio Antonio – disertore dell'esercito austriaco e volontario nelle file italiane – era caduto in combattimento senza che il suo corpo potesse essere identificato. Il feretro prescelto fu trasferito a Roma su ferrovia, con un convoglio speciale a velocità ridotta sulla linea Aquileia – Venezia – Bologna – Firenze – Roma, ricevendo gli onori delle folle presso ciascuna stazione e lungo gran parte del tracciato. Tut-

te le rappresentanze dei combattenti, delle vedove e delle madri dei Caduti, con il Re in testa, e le bandiere di tutti i reggimenti attesero l'arrivo del convoglio nella capitale e mossero incontro al Milite Ignoto per rendere solenne omaggio alla salma. Il feretro fu poi scortato da un gruppo di dodici decorati di Medaglia d'Oro fino alla Basilica di Santa Maria degli Angeli, al cui interno rimase esposto al pubblico. L'epilogo avvenne il 4 novembre 1921 con una solenne cerimonia. Più di trecentomila persone accorsero per quel giorno a Roma da ogni parte d'Italia e più di un milione di italiani fece massa sulle strade della capitale. Il corteo avanzò lungo via Nazionale, dove erano schierati i soldati di tutte le armi e di tutti i servizi dell'esercito. Dinanzi al gran monumento, in piazza Venezia, uno smisurato picchetto fu schierato in quadrato, mentre 33 bandiere dei reggimenti attendevano il feretro. Prima della tumulazione, un soldato semplice pose sulla bara l'elmetto del fante. I militari presenti e i rappresentanti delle nazioni straniere erano sull'attenti, mentre tutto il popolo in ginocchio. Il feretro del Milite Ignoto veniva quindi depresso nel sacello e così tumulato presso quel monumento che poteva ora ben dirsi Altare della Patria.

*Augusto Cerutti*

### INCONTRI 2022

Domenica 9 gennaio	S. Messa per i soci "andati avanti"	Omegna
Sabato 19 febbraio	Assemblea sezionale dei delegati	Omegna
Sabato 23 aprile	5° Camp. Naz. ANA di Mountain Bike	Maggiora
Domenica 8 maggio	Adunata Nazionale Alpini	Rimini
Domenica 29 maggio	Giornata della solidarietà	Sede dei Gruppi
Domenica 7 agosto	Centenario del gruppo di Orta San Giulio	Orta S.G.
Domenica 11 settembre	Raduno 1° Raggruppamento	Ivrea
Domenica 25 settembre	Festa sezionale	Gravellona Toce



## *Milite Ignoto*

*Fratello senza nome e senza volto,  
da una verde trincea t'han dissepolto.  
Dormivi un sonno quieto  
di bambino.*

*Un colpo aveva distrutto il tuo  
piastrino.*

*Eri solo un fante della guerra,  
muto perché t'imbavagliò la terra.*

*Ora dormi in un'urna di granito  
sempre di lauro fresco rinverdito.*

*E le madri che più non han veduto  
tornare il figlio come te caduto,  
né sanno dove l'abbian sepolto,  
ti chiamano e rimangono in ascolto  
se mai la voce ti donasse Iddio  
O mamma, il figlio tuo son io!*

Renzo Pezzani

